

Codice A1604B

D.D. 14 maggio 2020, n. 204

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di venticinque captazioni potabili - diciotto sorgenti e sette prese da acqua superficiale - ubicate nel Comune di Giaveno (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).



ATTO N. DD-A16 204

DEL 14/05/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di venticinque captazioni potabili - diciotto sorgenti e sette prese da acqua superficiale - ubicate nel Comune di Giaveno (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Giaveno (TO) nonché committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 19 febbraio 2020, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 50 del 18 febbraio 2020 con la documentazione a supporto delle proposte di definizione delle aree di salvaguardia di venticinque captazioni potabili - diciotto sorgenti e sette prese da acqua superficiale - che ricadono nello stesso Comune di Giaveno e che alimentano l'acquedotto comunale e, in parte, i comuni verso valle.

Non tutte le captazioni per le quali è stata richiesta la definizione delle aree di salvaguardia sono attualmente utilizzate, tuttavia, il gestore ne ha fatto ugualmente domanda per poter mantenere il diritto d'uso sulla risorsa idrica avendo intenzione di realizzare gli interventi strutturali per far sì che possano nuovamente essere sfruttate; l'ubicazione catastale delle captazioni è di seguito riportata:

sorgenti:

- *Baciasse 1-2-3* - ubicate nella particella catastale n. 107 del foglio di mappa n. 21;
- *Bruesca 1-2* - ubicate nelle particelle catastali n. 156B (*Bruesca 1*) e n. 167B (*Bruesca 2*) del foglio di mappa n. 46; attualmente non utilizzate;
- *Buneva* - ubicata nella particella catastale n. 2 del foglio di mappa n. 37;
- *Busanera* - ubicata nella particella catastale n. 37 del foglio di mappa n. 31; attualmente non utilizzata;
- *Caverde* - ubicata nella particella catastale n. 54 del foglio di mappa n. 27;
- *Chiamossera 1-2* - ubicate nelle particelle catastali n. 364 (*Chiamossera 1*) e n. 69 (*Chiamossera 2*) del foglio di mappa n. 19;

- *Ciambalon* - ubicata nella particella catastale n. 231 del foglio di mappa n. 35;
- *Gorgiassi 1-2-3 - prese Luj* - ubicate nelle particelle catastali n. 162 (*Gorgiassi 1*), n. 163 (*Gorgiassi 2*) e n. 165 (*Gorgiassi 3*) del foglio di mappa n. 18;
- *Merlera* - ubicata nella particella catastale n. 8 del foglio di mappa n. 31;
- *Mollar dei Franchi 1-2-3* - ubicate nelle particelle catastali n. 190 (*Mollar dei Franchi 1*) del foglio di mappa n. 52, n. 686 (*Mollar dei Franchi 2*) e n. 621 (*Mollar dei Franchi 3*) del foglio di mappa n. 50;

prese da acqua superficiale:

- *Baciasse alveo* - ubicata nella particella catastale n. 106 del foglio di mappa n. 21;
- *rio Brunello* - ubicata nella particella catastale n. 2 del foglio di mappa n. 37;
- *rio Meinardo* - ubicata Meinardo nelle particelle catastali n. 11 e n. 30 del foglio di mappa n. 23;
- *rio del Parco* - ubicata nella particella catastale n. 257 del foglio di mappa n. 37;
- *Novanta - presa Taoneri 1* - ubicata nel foglio di mappa n. 39;
- *Chité - presa Taoneri 2* - ubicata nella particella catastale n. 21 del foglio di mappa n. 38;
- *Tre Rii - presa Taoneri 3* ubicata nel foglio di mappa n. 20 - attualmente non utilizzata.

Precedentemente, l'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (S.M.A.T. S.p.A.) di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la S.M.A.T. S.p.A., con note in data 13 agosto 2019 ed in data 29 gennaio 2020, ha integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto.

Le sorgenti *Baciasse 1-2-3* si trovano a breve distanza tra loro in sinistra orografica dell'omonimo rio, affluente destro del torrente Sangone, a quote comprese tra 1.165 metri e 1.168 metri s.l.m. all'interno di una zona di affioramento della falda ubicata sul versante esposto a Nord, a monte della strada poderale che unisce il rio Meinardo e la frazione Seja, poco distante dal confine con il territorio comunale di Forno di Coazze. L'area circostante i bottini di presa è caratterizzata da un fitto bosco misto e da vegetazione di sottobosco in evoluzione; i diversi accumuli di frana, presenti a monte delle captazioni, risultano stabilizzati ed in parte ormai ricoperti da vegetazione e, per tale motivo, non costituiscono un pericolo per la conservazione strutturale delle opere di presa, che sono state recentemente ricostruite.

L'opera di presa *Baciasse alveo* si trova ad una quota di 1.150 metri s.l.m. all'interno dell'alveo dell'omonimo rio, nei pressi delle sorgenti *Baciasse*; l'acqua è captata mediante una vasca di raccolta con pareti in cemento e muretti a secco, sul cui fondo è presente una succhiarola fissata mediante un'opera in cemento collegata alla tubazione di adduzione, appoggiata in superficie lungo il versante e ancorata mediante corde e cavi metallici nei tratti più ripidi. La derivazione preleva circa 3,5 l/s e l'area circostante, al limite altimetricamente inferiore di un bosco di latifoglie, è in parte ricoperta da bassa vegetazione; non vi sono accumuli di frana attivi a monte dell'opera di presa.

Le sorgenti *Bruesca 1-2* si trovano a breve distanza tra loro a quote comprese tra 762 metri e 790 metri s.l.m., in un versante boschivo posto a Sud della borgata Ughetti, a Sud-Est dell'abitato di Giaveno; l'area di emergenza, così come tutto il bacino di alimentazione, è all'interno di un bosco di latifoglie nel quale non sono presenti dissesti in atto.

Le due sorgenti non sono utilizzate dal 2000 per problemi di potabilità; sono in previsione interventi di rifacimento delle opere di presa che possano eliminare tali problematiche.

La sorgente *Buneva* si trova ad una quota di circa 1.000 metri s.l.m. sul versante Nord-Ovest del Monte Brunello, 70 metri ad Est del rio Brunel a Sud-Ovest della frazione Prese di Mezzo. L'opera di captazione è costituita dall'emergenza della sorgente scavata in roccia; mediante canalina, all'interno di una galleria rivestita in pietra e cemento lunga circa 20 metri, l'acqua viene convogliata in una vasca di carico, per poi confluire nella vasca di accumulo presso frazione Polatera, dove avviene la clorazione. L'area di emergenza, così come tutto il bacino di alimentazione, è all'interno di un fitto bosco di latifoglie e aghifoglie nel quale non sono presenti

dissesti in atto.

La sorgente *Busanera* si trova ad una quota di circa 905 metri s.l.m. al piede del versante destro del rio Lesterò, affluente di sinistra del rio Romarolo, all'interno di un'area interamente boscata, nella quale non risultano evidenti elementi di attività gravitativa caratterizzanti il versante posto a monte della captazione. La sorgente è captata mediante trincea drenante ed il bottino di presa, all'interno di un edificio in pietra e cemento, è parzialmente danneggiato, presumibilmente a causa di un fenomeno franoso innescatosi durante l'evento alluvionale dell'ottobre 2000. Le acque captate vengono convogliate nella vasca denominata Merlera, di fronte alla frazione omonima, dove possono essere miscelate con le acque della sorgente *Merlera*. Da qualche anno le acque della sorgente *Busanera* non vengono utilizzate per problemi di potabilità e quindi la miscelazione non viene effettuata; sono in previsione interventi di rifacimento dell'opera di presa che possano eliminare le problematiche connesse alla non potabilità della sorgente.

La sorgente *Caverde* si trova ad una quota di circa 1.162 metri s.l.m. nel versante Nord-Ovest del Monte Brunello, nei pressi dell'impluvio del rio Spinolo, a Sud-Ovest della sorgente *Buneva* e della frazione Prese di Mezzo. L'opera di captazione è costituita da una galleria drenante (in pietra e cemento) ispezionabile mediante accesso da un bottino a cui è collegata, tramite un salto di circa 2 metri, una seconda galleria, lunga circa 30 metri in asse alla prima. L'acqua viene raccolta mediante canaletta in una vasca di carico da cui parte un tubo che la porta all'opera di captazione *Buneva*, per poi confluire nella vasca di accumulo presso frazione Polatera, dove avviene la clorazione. L'area di emergenza, così come tutto il bacino di alimentazione, è all'interno di un fitto bosco di latifoglie e aghifoglie nel quale non sono presenti dissesti in atto.

Le sorgenti *Chiamossera 1-2* si trovano a breve distanza tra loro a quote comprese tra 1.038 metri e 1.020 metri s.l.m., a Nord-Ovest della borgata Comussera, in prossimità di una mulattiera proveniente dalla borgata stessa; l'area circostante i bottini di presa è in corrispondenza di un bosco di latifoglie nel quale non sono presenti dissesti in atto.

La sorgente *Ciambalon* si trova ad una quota di circa 1.010 metri s.l.m. nel versante boschivo posto ad Ovest delle frazioni identificate come Prese della Franza, in particolare in prossimità della borgata Sotto. L'area di emergenza, così come tutto il bacino di alimentazione, è all'interno di un fitto bosco di latifoglie.

Le sorgenti *Gorgiassi 1-2-3 - prese Luj* sono ubicate a breve distanza tra loro a quote comprese tra 1.113 metri, 1.102 metri e 1.100 metri s.l.m., all'interno di un versante boschivo a Nord-Ovest della borgata Luj; l'area di emergenza, così come tutto il bacino di alimentazione, è all'interno di un fitto bosco di latifoglie, nel quale non sono presenti dissesti in atto. Le acque della sorgente *Gorgiassi 1* vengono portate nel bottino di presa della sorgente *Gorgiassi 2* e con queste miscelate; successivamente, le acque miscelate vengono convogliate nel bottino della sorgente *Gorgiassi 3* e, infine, trasferite nella vasca di Prafièul.

La sorgente *Merlera* si trova ad una quota di circa 895 metri s.l.m., nei pressi dell'omonimo rio, affluente di sinistra del rio Romarolo; l'area di emergenza, così come tutto il bacino di alimentazione, è all'interno di un bosco di latifoglie nel quale non sono presenti dissesti in atto. La sorgente è captata mediante trincea drenante e bottino di presa all'interno di un edificio in pietra e cemento; le acque vengono clorate all'interno dell'edificio di captazione e vengono poi convogliate nella vasca Merlera, dove possono essere miscelate con le acque della sorgente *Busanera*, miscelazione che non avviene da qualche anno per problemi di potabilità delle acque della *Busanera*.

Le sorgenti *Mollar dei Franchi 1-2-3* sono ubicate a breve distanza tra loro a quote comprese tra 705 metri, 698 metri e 660 metri s.l.m., a monte della borgata Case Baroni, a Sud-Est dell'abitato di Giaveno; l'area di emergenza, così come tutto il bacino di alimentazione, è all'interno di un bosco di latifoglie nel quale non sono presenti dissesti in atto. Le acque della sorgente *Mollar dei Franchi 1* sono convogliate per gravità verso valle nell'edificio di captazione della sorgente *Mollar dei Franchi 2*: qui le acque provenienti dalle due sorgenti vengono miscelate e convogliate, sempre per gravità, nell'edificio della sorgente *Mollar dei Franchi 3*, dove vengono miscelate con quest'ultima

ed immesse nella rete acquedottistica.

L'opera di presa *rio Brunello alveo* si trova ad una quota di 899 metri s.l.m. all'interno dell'alveo dell'omonimo rio, nel settore occidentale del territorio comunale di Giaveno. La derivazione è ubicata a monte di una briglia realizzata in pietrame e cemento; il sistema di derivazione è costituito da una succhiarola posizionata sul lato sinistro della briglia, che alimenta cinque vasche di decantazione, posizionate in serie tramite sfioratori. Le vasche sono localizzate circa 15 metri a valle della presa in alveo, riparate in un manufatto in calcestruzzo e pietrame posizionato in sponda sinistra idrografica. Non si segnalano fenomeni gravitativi attivi nel settore circostante la derivazione e l'opera di presa non risulta danneggiata da fenomeni di dinamica torrentizia. La captazione, così come tutto il bacino sotteso, è all'interno di un fitto bosco di latifoglie. La portata derivata è stimata in 2 l/s.

L'opera di presa *rio Meinardo alveo* si trova ad una quota di 1.286 metri s.l.m. all'interno dell'alveo dell'omonimo rio, nel settore occidentale del territorio comunale di Giaveno. La derivazione è ubicata a monte di una briglia in cemento armato; il sistema di derivazione è costituito da una succhiarola posizionata ortogonalmente rispetto al verso di scorrimento del torrente, a cui sono collegate due succhiarole verticali che vanno in profondità del bacino di accumulo creato dalla briglia e una terza orizzontale che collega le prime due. Alla succhiarola orizzontale sono collegate, in profondità, due tubazioni che portano l'acqua derivata alla vasca poco più a valle. La captazione preleva circa 10 l/s e l'area circostante, così come tutto il bacino sotteso, è all'interno di un fitto bosco di latifoglie.

L'opera di presa *rio del Parco alveo* si trova ad una quota di 928 metri s.l.m. all'interno dell'alveo dell'omonimo rio. La derivazione è costituita da due briglie di ritenuta, costruite in calcestruzzo e massi ciclopici quella a valle (realizzata nel 1974) e in calcestruzzo armato quella a monte (realizzata nel 1994); a monte delle briglie è inoltre presente uno sbarramento artificiale costruito con massi, al fine di proteggere le opere di presa e permettere la decantazione delle acque e la conseguente riduzione della sospensione solida prima della captazione. Le acque captate dalle briglie sono convogliate in destra orografica ad una camera di raccolta per poi alimentare il tubo di adduzione dell'acquedotto. La captazione preleva circa 15 l/s e l'area circostante, così come tutto il bacino sotteso, è all'interno di un fitto bosco di latifoglie.

L'opera di presa *Novanta - presa Taoneri 1* si trova ad una quota di 915 metri s.l.m. all'interno dell'alveo dell'omonimo rio, a fianco della mulattiera che conduce alla borgata Camussera; il rio Taoneri è derivato a monte in altri due punti per l'alimentazione dell'acquedotto di Giaveno. Si tratta di un'opera di captazione costituita da una piccola soglia in calcestruzzo fondata sul substrato roccioso che affiora lungo l'alveo. L'opera di presa, così come tutto il bacino sotteso, è all'interno di un fitto bosco di latifoglie. Non sono presenti centri di pericolo nelle vicinanze anche se a monte della captazione, durante la stagione estiva, questo tratto di alveo è sede di balneazione e quindi è necessario adottare accorgimenti tecnici che limitino l'accesso alla zona di tutela assoluta. La captazione è stata messa in sicurezza mediante un parapetto in funi di acciaio; è opportuno apporre adeguata cartellonistica che indichi la presenza della presa a scopi potabili.

L'opera di presa *Chité - presa Taoneri 2* si trova ad una quota di 985 metri s.l.m. all'interno dell'alveo dell'omonimo rio, a fianco della mulattiera che conduce alla borgata Camussera. Si tratta di una captazione costituita da una soglia in calcestruzzo posizionata sul lato sinistro idrografico. L'opera di presa, così come tutto il bacino sotteso, è all'interno di un fitto bosco di latifoglie e non sono presenti centri di pericolo nelle vicinanze e a monte della captazione, che è stata messa in sicurezza mediante un parapetto in funi di acciaio e preleva circa 10-12 l/s.

L'opera di presa *Tre Rii - presa Taoneri 3* si trova ad una quota di 1.108 metri s.l.m. all'interno dell'alveo dell'omonimo rio ed è raggiungibile tramite un sentiero, localmente interrotto da alcune frane di piccole dimensioni innescatesi durante l'alluvione dell'ottobre 2000. Si tratta di un'opera di captazione costituita da una briglia, realizzata con pietre e calcestruzzo, alla cui base sono presenti due tubi per la derivazione delle acque. L'opera di presa, così come tutto il bacino sotteso, è all'interno di un fitto bosco di latifoglie e non risulta più in uso dal 1994, quando l'evento

alluvionale, verificatosi nel medesimo anno, ha danneggiato i tubi che costituivano l'opera di presa e che non sono stati più ripristinati. Per tale motivo è in atto il processo di dismissione della captazione.

Per le sorgenti in esame non sono disponibili dati di portata monitorati su un periodo significativo tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento; in questo caso la normativa prevede di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato (Classe A). Sulla base dei dati geologici e idrogeologici raccolti, nonché dei rilievi effettuati ed in considerazione della presenza di un sistema di flusso impostato in corrispondenza di depositi piuttosto permeabili, poco o per nulla protetti verso la superficie, la vulnerabilità degli acquiferi captati è stata considerata elevata e, di conseguenza, le aree di salvaguardia individuate coincidono con i bacini di alimentazione delle stesse sorgenti.

Per quanto riguarda invece le prese d'acqua superficiale, le proposte di definizione sono state dimensionate utilizzando il criterio infrastrutturale come prevede il punto 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R del 2006 e individuando le aree di salvaguardia, di forma poligonale, con dimensioni adeguate a contenere le opere di derivazione delle acque nonché i manufatti accessori al trasferimento alla rete, in cui la zona di tutela assoluta e la zona di rispetto risultano coincidenti.

Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgenti Baciasse 1-2-3 e derivazione Baciasse alveo:

- zone di tutela assoluta sorgenti, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni captazione; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante, di forma rettangolare, ha una superficie complessiva di 3.896 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta sorgenti, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa delle captazioni;
- zona di rispetto allargata sorgenti, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle captazioni.

L'estensione complessiva delle zone di rispetto, ristretta e allargata, è pari a 117.245 metri quadrati.

- zona di tutela assoluta *Baciasse alveo* - coincidente con la zona di rispetto - di forma poligonale, include le opere di derivazione ed i manufatti accessori con dimensioni di 10 metri attorno ad essi, con un'estensione pari a 578 metri quadrati; poiché la derivazione si trova nei pressi delle sorgenti *Baciasse* è inclusa nella zona di rispetto ristretta delle sorgenti.

Nel bacino di alimentazione delle sorgenti e della presa d'acqua superficiale non sono presenti centri di pericolo.

Sorgenti Bruesca 1-2:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente, per una superficie di 3.013 metri quadrati ciascuna;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e due le captazioni, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta della sorgente *Bruesca 2*, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 300 metri a partire dall'opera di presa della stessa captazione *Bruesca 2*, includente la sorgente *Bruesca 1* posta a monte;

- zona di rispetto allargata, unica per tutte e due le captazioni, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti.

La zona di rispetto ristretta è attraversata da una strada comunale; attualmente le sorgenti non sono utilizzate.

Sorgente Buneva:

- zona di tutela assoluta, con dimensioni calcolate in funzione della tipologia della captazione (galleria) e della sua estensione all'interno del versante; tale zona ha forma rettangolare e dimensioni pari a 60 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 4.120 metri quadrati e risulta troncata, a valle e a lato della scaturigine, dalla presenza del sentiero che conduce al Rifugio Brunello;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

L'estensione complessiva delle zone di rispetto, ristretta e allargata, è pari a 46.121 metri quadrati.

Nel bacino di alimentazione della sorgente non sono presenti centri di pericolo; all'interno della zona di tutela assoluta è presente il sentiero che conduce al Rifugio Brunello: dovendo recintare l'area è necessario predisporre un percorso alternativo per il sentiero che, tuttavia, non rappresenta un centro di rischio.

Sorgente Busanera:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente (8 metri verso Ovest fino al rio Lestera) e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 2.589 metri quadrati; l'estensione laterale è stata tracciata tenendo conto della presenza del rio Lestera, che funge da limite idrogeologico;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Nel bacino di alimentazione della sorgente non sono presenti centri di pericolo; attualmente la sorgente non è utilizzata.

Sorgente Caverde:

- zona di tutela assoluta, con dimensioni calcolate in funzione della tipologia della captazione (galleria) e della sua estensione all'interno del versante; tale zona ha forma poligonale e dimensioni pari a 70 metri verso monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 4.081 metri quadrati; l'estensione laterale verso Ovest è condizionata dalla presenza del rio Spinolo;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

L'estensione complessiva delle zone di rispetto, ristretta e allargata, è pari a 321.612 metri quadrati.

Nel bacino di alimentazione della sorgente non sono presenti centri di pericolo; all'interno della zona di tutela assoluta è presente il sentiero che conduce al Rifugio Brunello: dovendo recintare

l'area è necessario predisporre un percorso alternativo per il sentiero che, tuttavia, non rappresenta un centro di rischio.

Sorgenti Chiamossera 1-2:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, ha una superficie complessiva di 3.896 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e due le captazioni, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta e un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti.

Nel bacino di alimentazione delle sorgenti non sono presenti centri di pericolo.

Sorgente Ciambalon:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 3.034 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

L'estensione complessiva delle zone di rispetto, ristretta e allargata, è pari a 44.185 metri quadrati.

Le zone di rispetto ristretta e allargata sono attraversate da una pista agro-silvo-pastorale che, tuttavia, non rappresenta un centro di pericolo.

Sorgenti Gorgiassi 1-2-3 - prese Luj:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro inviluppo; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, ha una superficie complessiva di 7.072 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa altimetricamente più elevata (*Gorgiassi 1*);
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle tre sorgenti.

La zona di rispetto ristretta è attraversata dalla Strada Provinciale n. 191 che collega il capoluogo Giaveno alla borgata Aquila mentre nella zona di rispetto allargata è presente un edificio utilizzato come abitazione civile.

Sorgente Merlera:

- zona di tutela assoluta, di forma poligonale e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 2.383 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso

sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa;

- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla captazione.

Nel bacino di alimentazione della sorgente non sono presenti centri di pericolo.

Sorgenti Mollar dei Franchi 1-2-3:

- zona di tutela assoluta sorgenti *Mollar dei Franchi 1-2*, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ogni sorgente; poiché le scaturigini sono ubicate a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro involuppo; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, ha una superficie complessiva di 5.893 metri quadrati;
- zona di tutela assoluta sorgente *Mollar dei Franchi 3*, di forma poligonale e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa, per una superficie di 2.450 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e tre le captazioni, di forma poligonale e un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle tre sorgenti.

Nel bacino di alimentazione delle sorgenti non sono presenti centri di pericolo.

Derivazione in alveo rio Brunello:

- zona di tutela assoluta - coincidente con la zona di rispetto - di forma rettangolare, include le opere di derivazione ed i manufatti accessori e ha dimensioni pari a 30 metri verso monte e 10 metri lateralmente e verso a valle.

Derivazione in alveo rio Meinardo:

- zona di tutela assoluta - coincidente con la zona di rispetto - di forma rettangolare, include le opere di derivazione ed i manufatti accessori e ha dimensioni di 10 metri verso monte e 10 metri lateralmente e verso a valle, con un'estensione pari a 405 metri quadrati.

Derivazione in alveo rio del Parco:

- zona di tutela assoluta - coincidente con la zona di rispetto - di forma poligonale, include le opere di derivazione ed i manufatti accessori e ha dimensioni di 40 metri verso monte, variabili tra 12 e 23 metri lateralmente e 40 verso a valle, con un'estensione pari a 2.383 metri quadrati.

Derivazione Novanta - presa Taoneri 1:

- zona di tutela assoluta - coincidente con la zona di rispetto - di forma poligonale, include le opere di derivazione ed i manufatti accessori e ha dimensioni di 20 metri verso monte e 10 metri lateralmente e verso a valle, con un'estensione pari a 626 metri quadrati.

Derivazione Chité - presa Taoneri 2:

- zona di tutela assoluta - coincidente con la zona di rispetto - di forma poligonale, include le opere di derivazione ed i manufatti accessori e ha dimensioni di 20 metri verso monte, variabili tra 12 e 16 metri lateralmente e 10 verso a valle, con un'estensione pari a 882 metri quadrati.

Derivazione Tre Rii - presa Taoneri 3:

- zona di tutela assoluta - coincidente con la zona di rispetto - di forma poligonale, include le opere di derivazione ed i manufatti accessori e ha dimensioni di 20 metri verso monte, variabili tra 12 e 23 metri lateralmente e 10 verso a valle, con un'estensione pari a 1.071 metri quadrati.

Attualmente la derivazione non è utilizzata ed è in fase di dismissione.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

1. "CS02-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Baciasse 1, Baciasse 2, Baciasse 3 e Baciasse alveo - Scala 1:2000";
2. "CS14-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Bruesca 1 e Bruesca 2 - Scala 1:2000";
3. "CS08-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgente Buneva -

- Scala 1:2000”;*
4. *“CS13-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia della sorgente Busanera - Scala 1:2000”;*
 5. *“CS10-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia della sorgente Caverde - Scala 1:2000”;*
 6. *“CS04-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Chiamossera 1, Chiamossera 2 - Scala 1:2000”;*
 7. *“CS11-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgente Ciambalon - Scala 1:2000”;*
 8. *“CS03-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Gorgiassi 1, Gorgiassi 2 e Gorgiassi 3 - Scala 1:2000”;*
 9. *“CS12-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgente Merlera - Scala 1:2000”;*
 10. *“CPC15-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta dei centri di pericolo sorgenti Mollar dei Franchi 1, Mollar dei Franchi 2 e Mollar dei Franchi 3 - Scala 1:2000”;*
 11. *“CS07-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Rio Brunello - Scala 1:2000”;*
 12. *“CS01-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Rio Meinardo - Scala 1:2000”;*
 13. *“CS16-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Rio del Parco - Scala 1:2000”;*
 14. *“CS05-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Novanta - Presa Taoneri - Scala 1:2000”;*
 15. *“CS06-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Chité - Presa Taoneri 2 - Scala 1:2000”;*
 16. *“CS09-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Taoneri Tre Rii - Scala 1:2000”;*
- agli atti con la documentazione trasmessa.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 *“Torinese”*, con nota in data 25 luglio 2008, ha trasmesso al Comune di Giaveno (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Igiene Alimenti e Nutrizione ed all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Dipartimento Provinciale della Provincia di Torino, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia di venticinque captazioni potabili - diciotto sorgenti e sette derivazioni in alveo - ubicate nello stesso Comune di Giaveno e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

Il Comune di Giaveno (TO), visionata la documentazione trasmessagli, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'Azienda Sanitaria Locale TO3 - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Igiene Alimenti e Nutrizione - sede di Rivoli, esaminata la documentazione allegata all'istanza ed effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 18 agosto 2008, ha ritenuto condivisibili le ridefinizioni proposte. Nella medesima nota, la stessa Azienda, al fine di tutelare la risorsa idrica da rischi di inquinamento, ha prescritto la necessità di recintare tutte le zone di tutela assoluta, laddove possibile; nello specifico, ha poi segnalato alcuni interventi correttivi/manutentivi da effettuare sulle seguenti captazioni:

- *sorgenti Baciasse 1-2-3 e derivazione Baciasse alveo*: occorre effettuare interventi di consolidamento dei muretti dell'opera di presa a protezione delle acque di ruscellamento;
- *sorgenti Brusca 1-2 e Busanera*: le acque di tali sorgenti non risultano essere utilizzate per il

consumo umano dal 2000; nel caso di riutilizzo delle stesse a scopo potabile è necessario ottenere il giudizio di potabilità dell'acqua ai sensi del d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii.; è comunque essenziale provvedere alla reimpermeabilizzazione del tetto dell'edificio della sorgente *Brusca 2* ed eseguire la manutenzione dell'edificio di presa danneggiato della sorgente *Busanera*;

- *sorgente Buneva*: occorre predisporre un percorso alternativo per il sentiero che conduce al Rifugio Brunella che attualmente attraversa la zona di tutela assoluta;
- *sorgenti Gorgiassi 1-2-3 - prese Luj*: occorre verificare le modalità di trattamento dei reflui della civile abitazione individuata nel bacino di alimentazione delle captazioni;
- *derivazione in alveo rio Brunello*: occorre provvedere alla riparazione della vasca di raccolta lesionata ed effettuare operazioni di pulizia periodica dell'opera di presa dalle foglie;
- *derivazione in alveo rio Meinardo*: occorre eseguire interventi di manutenzione dei tubi di restituzione, di riparazione della recinzione metallica e di protezione delle tubazioni di raccordo oltre che periodica pulizia dell'opera di presa dalle foglie;
- *derivazione in alveo rio del Parco*: occorre effettuare interventi periodici di pulizia del piccolo bacino di ritenzione a monte e a tergo delle briglie di ritenuta;
- *derivazione in alveo Novanta - presa Taoneri 1*: occorre effettuare interventi periodici di pulizia dell'opera di presa, limitare tecnicamente l'accesso alla zona di tutela assoluta, soprattutto nella stagione estiva in quanto area di balneazione;
- *derivazione in alveo Chité - presa Taoneri 2*: occorre effettuare interventi periodici di pulizia dell'opera di presa;
- *derivazione in alveo Tre Rii - presa Taoneri 3*: tale presa non è più in funzione dal 1994; nel caso di riutilizzo delle acque della suddetta captazione è necessario ottenere il giudizio di potabilità dell'acqua ai sensi del d.lgs. 31/2001 e ss.mm.ii..

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Dipartimento Provinciale della Provincia di Torino, valutata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 15 gennaio 2009, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente che, dal momento che il contesto in quota determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo nelle aree di salvaguardia ridefinite, a parte il sentiero che conduce al Rifugio Brunello che attraversa le zone di tutela assoluta delle sorgenti *Buneva* e *Caverde*, alcuni tratti di viabilità secondaria e, nel bacino di alimentazione delle sorgenti *Gorgiassi 1-2-3 - prese Luj*, un edificio utilizzato come abitazione civile ed un tratto della Strada Provinciale n. 191 che collega il capoluogo Giaveno alla borgata Aquila.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, ritiene non vi siano elementi ostativi all'approvazione delle proposte di ridefinizione delle aree di salvaguardia delle captazioni in esame segnalando, tuttavia, che non risulta chiara la finalità della richiesta per quelle derivazioni attualmente non in uso e quali interventi strutturali siano previsti, suggerendo un'attenta valutazione in termini costi/benefici per ogni singolo punto di prelievo, anche in rapporto alle effettive disponibilità idriche delle singole captazioni.

Come di evince dalla documentazione fotografica presente nella proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e dalla presa visione delle informazioni catastali, all'interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti in esame non sono presenti attività agricole né pascoli, essendo le aree caratterizzate prevalentemente da boschi e, pertanto, non è stato necessario presentare il Piano previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro

che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006, nelle aree di salvaguardia delle sorgenti, in ambito montano e collinare, non è richiesto di approfondire gli studi riguardanti il profilo pedologico del terreno per:

- l'estrema variabilità pedologica dei versanti, con particolare riferimento alla profondità dei suoli agrari ed alla percentuale di scheletro presente, che rende difficoltosa e con ampio margine di errore l'estensione a livello areale della capacità protettiva dei suoli a partire dai profili realizzati e osservati;
- la dinamica d'infiltrazione delle precipitazioni meteoriche nel terreno che ha delle peculiarità proprie, per il ruolo rilevante di difficile quantificazione e di estrema variabilità che assumono lo scorrimento superficiale e lo scorrimento ipodermico (al di sotto dei primi centimetri di suolo).

Lo studio pedologico per definire la capacità protettiva dei suoli non è quindi necessario per le aree di salvaguardia delle captazioni analizzate; in questi contesti morfologici la gestione agricola delle zone di rispetto è pertanto desunta unicamente dalla valutazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi alimentanti le sorgenti ai quali, nel caso specifico viene precauzionalmente attribuito un grado elevato, cui corrisponde la Classe A di gestione agricola. I terreni appartenenti a tale Classe sono caratterizzati dal massimo rischio di contaminazione della risorsa idrica sotterranea e, conseguentemente, occorre limitare gli interventi agronomici e attenersi ad una attenta gestione della tecnica colturale differenziata tra la zona di rispetto ristretta e la zona di rispetto allargata.

Nelle aree assimilate a "bosco" come definite dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*" è vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 11, in data 12 marzo 2020.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii.;

atteso che le aree di salvaguardia proposte per le diciotto sorgenti sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano;

ritenuto che la peculiarità della situazione locale consente di accogliere le proposte di definizione delle aree di salvaguardia delle prese da acqua superficiale eseguite utilizzando il criterio infrastrutturale previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del medesimo regolamento regionale.

Accertato che le venticinque captazioni potabili - diciotto sorgenti e sette derivazioni in alveo - ubicate nel Comune di Giaveno (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 408 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "*Torinese*", in data 2 dicembre 2010.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possono essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle derivazioni da acqua superficiale - coincidenti con le zone di rispetto - così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa e recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere e dei manufatti accessori necessari al trasferimento delle acque alla rete;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- si predisponga un percorso alternativo per il sentiero che conduce al Rifugio Brunella attualmente ricadente all'interno delle zone di tutela assoluta delle sorgenti *Buneva* e *Caverde*;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della Strada Provinciale n. 191 che collega il capoluogo Giaveno alla borgata Aquila e attraversa il bacino di alimentazione delle sorgenti *Gorgiassi 1-2-3 - prese Luj* procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della stessa area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto allargata delle sorgenti *Gorgiassi 1-2-3 - prese Luj* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile nell'edificio utilizzato come abitazione civile privo di allaccio alla rete fognaria pubblica presente nel bacino di alimentazione delle stesse sorgenti; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle aree di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;
- si provveda alla verifica dei centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto allargata delle sorgenti *Gorgiassi 1-2-3 - prese Luj* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose nell'edificio utilizzato come abitazione civile; per quanto riguarda i serbatoi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e promuoverne la riconversione a sistemi alternativi;
- prima che le acque prelevate dalle sorgenti *Brusca 1-2* e *Busanera* e dalla derivazione *Tre Rii - presa Taoneri 3* (attualmente non utilizzate) vengano immesse nella rete acquedottistica siano eseguiti dall'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio tutti i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia;
 - si provveda alla reimpermeabilizzazione del tetto dell'edificio della sorgente *Brusca 2* e a

- eseguire la manutenzione dell'edificio di presa danneggiato della sorgente *Busanera*;
- si provveda ad effettuare interventi di consolidamento dei muretti delle opere di presa a protezione delle acque di ruscellamento nelle captazioni delle sorgenti *Baciasse 1-2-3*;
 - si provveda alla riparazione della vasca di raccolta lesionata e a effettuare operazioni di pulizia periodica dell'opera di presa dalle foglie nella derivazione *in alveo rio Brunello*;
 - si provveda ad eseguire interventi di manutenzione dei tubi di restituzione, di riparazione della recinzione e di protezione delle tubazioni di raccordo oltre che periodica pulizia dell'opera di presa dalle foglie nella derivazione *in alveo rio Meinardo*;
 - si provveda ad effettuare interventi periodici di pulizia del piccolo bacino di ritenzione a monte e a tergo delle briglie di ritenuta nella derivazione *in alveo rio del Parco*;
 - si provveda ad effettuare interventi periodici di pulizia dell'opera di presa e a limitare tecnicamente l'accesso alla zona di tutela assoluta, soprattutto nella stagione estiva in quanto area di balneazione nella derivazione *in alveo Novanta - presa Taoneri 1*;
 - si provveda ad effettuare interventi periodici di pulizia dell'opera di presa nella derivazione *in alveo Chité - presa Taoneri 2*;
 - si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia individuate al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
 - se in futuro nelle zone di rispetto dovessero essere intraprese attività agricole l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione di tali attività dovrà essere effettuato in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegata all'istanza di definizione delle aree di salvaguardia delle sorgenti che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno delle medesime aree.

Tale documentazione dovrà essere redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006 e comprendente la Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia per quelle sorgenti che saranno interessate da attività agricole e sottoscritta dai conduttori delle particelle a destinazione agricola e che dovrà altresì essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Città Metropolitana di Torino del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari è vietato lo spandimento di concimi chimici, degli effluenti zootecnici e dei prodotti fitosanitari;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 25 luglio 2008, con la quale è stata trasmessa al Comune di Giaveno (TO), all'Azienda Sanitaria Locale TO3 - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Igiene Alimenti e Nutrizione ed all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Dipartimento Provinciale della Provincia di Torino, la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia di venticinque captazioni potabili - diciotto sorgenti e sette derivazioni in alveo - ubicate nello stesso Comune di Giaveno e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T. S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii.;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale TO3 - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Igiene Alimenti e Nutrizione - sede di Rivoli, in data 18 agosto 2008 - prot. n. 59879;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Dipartimento

Provinciale della Provincia di Torino, in data 15 gennaio 2009 - prot. n. 3369/SS 06.03;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese" n. 50, in data 18 febbraio 2020, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", in data 19 febbraio 2020 - prot. n. 0000526, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 80 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

determina

a. Le aree di salvaguardia delle venticinque captazioni potabili - diciotto sorgenti e sette prese da acqua superficiale - ubicate nel Comune di Giaveno (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta nei seguenti elaborati:

1. *“CS02-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Baciasse 1, Baciasse 2, Baciasse 3 e Baciasse alveo - Scala 1:2000”*;
2. *“CS14-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Bruesca 1 e Bruesca 2 - Scala 1:2000”*;
3. *“CS08-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgente Buneva - Scala 1:2000”*;
4. *“CS13-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia della sorgente Busanera - Scala 1:2000”*;
5. *“CS10-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia della sorgente Caverde - Scala 1:2000”*;
6. *“CS04-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Chiamossera 1, Chiamossera 2 - Scala 1:2000”*;
7. *“CS11-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgente Ciambalon - Scala 1:2000”*;
8. *“CS03-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Gorgiassi 1, Gorgiassi 2 e Gorgiassi 3 - Scala 1:2000”*;
9. *“CS12-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia sorgente Merlera - Scala 1:2000”*;
10. *“CPC15-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta dei centri di pericolo sorgenti Mollar dei Franchi 1, Mollar dei Franchi 2 e Mollar dei Franchi 3 - Scala 1:2000”*;
11. *“CS07-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Rio Brunello - Scala 1:2000”*;
12. *“CS01-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Rio Meinardo - Scala 1:2000”*;
13. *“CS16-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Rio del Parco - Scala 1:2000”*;
14. *“CS05-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Novanta - Presa Taoneri - Scala 1:2000”*;
15. *“CS06-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Chité - Presa Taoneri 2 - Scala 1:2000”*;
16. *“CS09-GI - Sorgenti Comune di Giaveno - Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Taoneri Tre Rii - Scala 1:2000”*;

allegati alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

Gli elaborati 5) e 9), non in scala, sono conformi agli originali depositati agli atti e verranno trasmessi tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.

b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.

Per quanto concerne le eventuali future attività agricole che potrebbero interessare le aree di salvaguardia delle sorgenti, ricadenti in Classe A, all'interno delle zone di rispetto ristrette è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolamento degli animali, l'accumulo e lo stoccaggio degli

effluenti zootecnici e l'utilizzazione dei prodotti fertilizzanti e fitosanitari mentre, nelle zone di rispetto allargate, è possibile la stabulazione ed il pascolo del bestiame purché nei loro effluenti non si superi il carico di azoto di 170 kg annuo per ettaro.

Nelle zone di rispetto allargate le concimazioni dovranno essere condotte tenendo conto degli apporti e dovranno limitarsi a bilanciare le asportazioni prevedibili dimostrate a mezzo della compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica, ex regolamento regionale 9/R/2002 e l'azoto somministrato non potrà eccedere il limite di 170 kg annui per ettaro. Inoltre, le concimazioni *fosfatiche* e *potassiche* dovranno apportare al terreno quantitativi, rispettivamente, di *fosforo* e di *potassio* pari ai prevedibili consumi delle colture senza mai superare le dotazioni, per il *fosforo* assimilabile, di 25 parti per milione (p.p.m.) se valutate con il metodo Olsen, ovvero le 62,5 p.p.m. se valutate con il metodo Bray-Kurtz e, per il *potassio*, le 180 p.p.m..

Gli eventuali trattamenti fitosanitari e di diserbo dovranno essere effettuati con i prodotti ammessi dal Regolamento CEE n. 834 /2007 e dal Regolamento CEE n. 889/2008, ovvero i trattamenti conformi alle norme tecniche regionali vigenti in materia di produzione colturale integrata.

Negli areali interessati è vietato, inoltre, l'uso di geodisinfettanti ai sensi del decreto legislativo 174/2000, che attua la Direttiva 98/8/CE.

In particolare, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione ed intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale, quali le zone di rispetto degli elettrodotti e dei gasdotti.

E' inoltre assolutamente vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

c. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Giaveno (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta delle sorgenti, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa, adeguatamente protette da possibili infiltrazioni d'acqua dalla superficie e, se possibile, recintate al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
 - garantire che le zone di tutela assoluta delle derivazioni da acqua superficiale - coincidenti con le zone di rispetto - siano completamente dedicate alla gestione della risorsa e recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere e dei manufatti accessori necessari al trattamento ed al trasferimento delle acque alla rete;
 - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- e nello specifico, in particolare a:

- - ottenere dall'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio il giudizio di potabilità delle acque prelevate dalle sorgenti *Brusca 1-2* e *Busanera* e dalla derivazione *Tre Rii - presa Taoneri 3* (attualmente non utilizzate) prima di immettere le stesse nella rete acquedottistica comunale; provvedere, inoltre, alla reimpermeabilizzazione del tetto dell'edificio della sorgente *Brusca 2* e a eseguire la manutenzione dell'edificio di presa danneggiato della sorgente *Busanera*;
 - provvedere ad effettuare interventi di consolidamento dei muretti delle opere di presa a protezione delle acque di ruscellamento nelle captazioni delle sorgenti *Baciasse 1-2-3*;
- provvedere alla riparazione della vasca di raccolta lesionata e a effettuare operazioni di pulizia periodica dell'opera di presa dalle foglie nella derivazione *in alveo rio Brunello*;

- provvedere ad eseguire interventi di manutenzione dei tubi di restituzione, di riparazione della recinzione e di protezione delle tubazioni di raccordo oltre che periodica pulizia dell'opera di presa dalle foglie nella derivazione *in alveo rio Meinardo*;
 - provvedere ad effettuare interventi periodici di pulizia del piccolo bacino di ritenzione a monte e a tergo delle briglie di ritenuta nella derivazione *in alveo rio del Parco*;
 - provvedere ad effettuare interventi periodici di pulizia dell'opera di presa e a limitare tecnicamente l'accesso alla zona di tutela assoluta, soprattutto nella stagione estiva in quanto area di balneazione nella derivazione *in alveo Novanta - presa Taoneri 1*;
 - provvedere ad effettuare interventi periodici di pulizia dell'opera di presa nella derivazione *in alveo Chité - presa Taoneri 2*.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:
- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Giaveno - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
 - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
 - all'Azienda sanitaria locale;
 - al Dipartimento dell'ARPA.
- e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Giaveno, affinché lo stesso provveda a:
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
 - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
 - emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
 - predisporre un percorso alternativo per il sentiero che conduce al Rifugio Brunella attualmente ricadente all'interno delle zone di tutela assoluta delle sorgenti *Buneva e Caverde*;
 - verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della Strada Provinciale n. 191 che collega il capoluogo Giaveno alla borgata Aquila e attraversa il bacino di alimentazione delle sorgenti *Gorgiassi 1-2-3 - prese Luj* procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno della medesima area; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
 - verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto allargata delle sorgenti *Gorgiassi 1-2-3 - prese Luj* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli scarichi di natura civile nell'edificio utilizzato come abitazione civile privo di allaccio alla rete fognaria pubblica presente nel bacino di alimentazione delle stesse sorgenti; per quanto riguarda gli scarichi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificare che siano realizzati e gestiti in condizioni di sicurezza nei confronti delle acque sotterranee; nelle aree di rispetto non dovranno inoltre essere previsti sistemi di dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche direttamente in pozzi perdenti;

- verificare i centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno della zona di rispetto allargata delle sorgenti *Gorgiassi 1-2-3 - prese Luj* al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa, con particolare riguardo agli eventuali stoccaggi contenenti sostanze pericolose nell'edificio utilizzato come abitazione civile; per quanto riguarda i serbatoi esistenti, non potendo rilocalizzarli, si dovrà verificarne lo stato di conservazione/tenuta e promuoverne la riconversione a sistemi alternativi;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

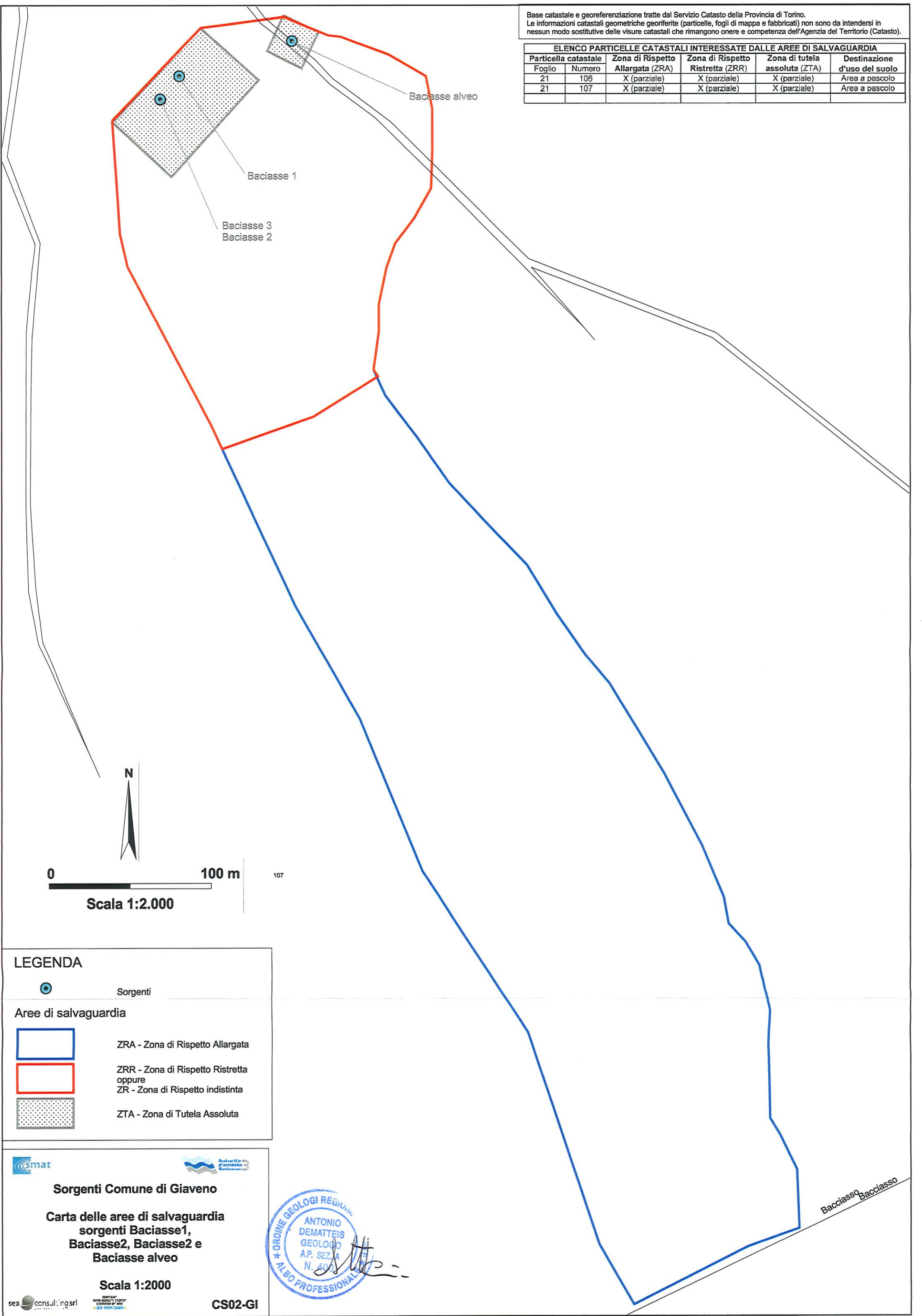
La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin



Allegato

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
 Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA				
Particella catastale	Zona di Rispetto Allargata (ZRA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio 21	Numero 106	X (parziale)	X (parziale)	Area a pascolo
21	107	X (parziale)	X (parziale)	Area a pascolo



LEGENDA


-  Sorgenti
- Aree di salvaguardia**
-  ZRA - Zona di Rispetto Allargata
-  ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure
ZR - Zona di Rispetto indistinta
-  ZTA - Zona di Tutela Assoluta

Sorgenti Comune di Giaveno

Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Baciasse1, Baciasse2, Baciasse2 e Baciasse alveo

Scala 1:2000

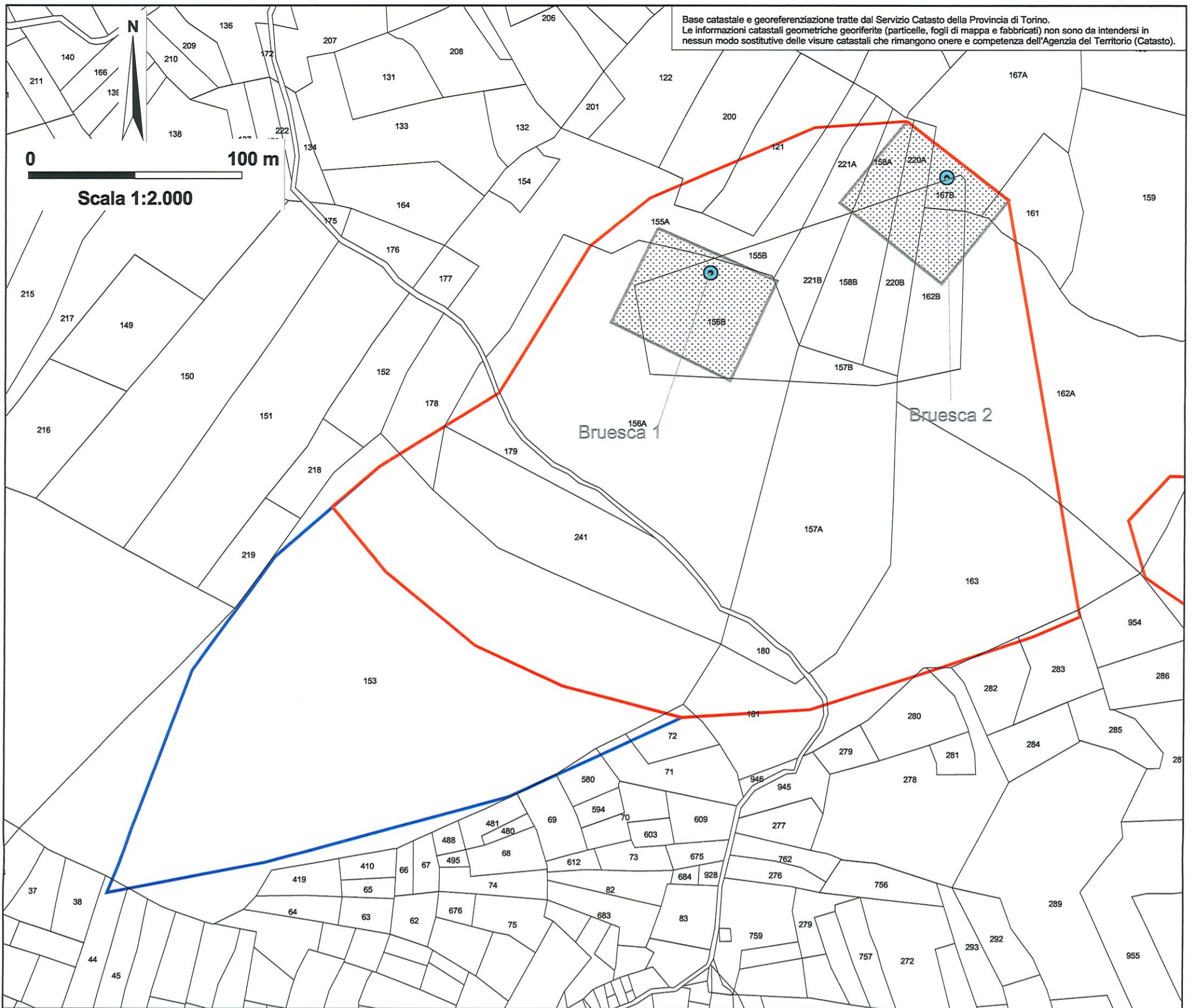
 

ANTONIO DEMATTEIS
 GEOLOGO
 A.P. SEZ. A
 N. 401

ALBO PROFESSIONALISTE

Bacciasso Bacciasso

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).



LEGENDA

Sorgenti

Aree di salvaguardia

- ZRA - Zona di Rispetto Allargata
- ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure ZR - Zona di Rispetto indistinta
- ZTA - Zona di Tutela Assoluta

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA

Foglio	Numero	Zona di Rispetto Allargata (ZRA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
46	121		X (parziale)		area agricola boscata
46	153	X (parziale)	X (parziale)		area agricola boscata
46	155A		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	155B		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	156A		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	156B		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	157A		X (parziale)		area agricola boscata
46	157B		X (parziale)		area agricola boscata
46	158A		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	158B		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	161		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	162A		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	162B		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	163		X (parziale)		area agricola boscata
46	167A		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	167B		X (parziale)	X	area agricola boscata
46	178		X (parziale)		area agricola boscata
46	179		X (parziale)		area agricola boscata
46	180		X (parziale)		area agricola boscata
46	181		X (parziale)		area agricola boscata
46	200		X (parziale)		area agricola boscata
46	220A		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	220B		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	221A		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	221B		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
46	241		X (parziale)		area agricola boscata



Sorgenti Comune di Giaveno
Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Bruesca 1 e Bruesca 2

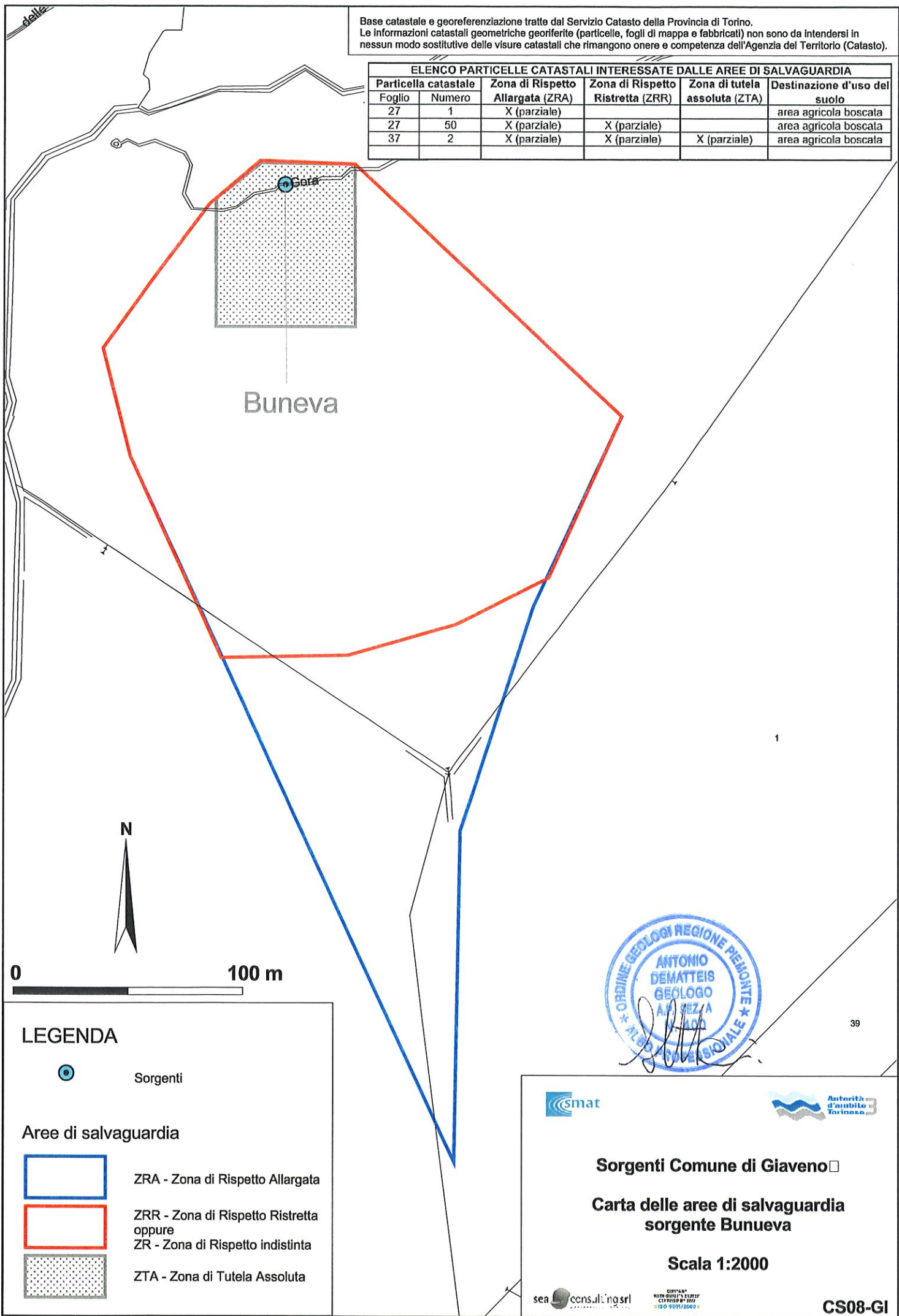
Scala 1:2000



CS14-GI

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
 Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA					
Particella catastale		Zona di Rispetto	Zona di Rispetto	Zona di tutela	Destinazione d'uso del suolo
Foglio	Numero	Allargata (ZRA)	Ristretta (ZRR)	assoluta (ZTA)	
27	1	X (parziale)			area agricola boscala
27	50	X (parziale)	X (parziale)		area agricola boscala
37	2	X (parziale)	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscala



LEGENDA

Sorgenti

Aree di salvaguardia

- ZRA - Zona di Rispetto Allargata
- ZRR - Zona di Rispetto Ristretta
oppure
ZR - Zona di Rispetto indistinta
- ZTA - Zona di Tutela Assoluta



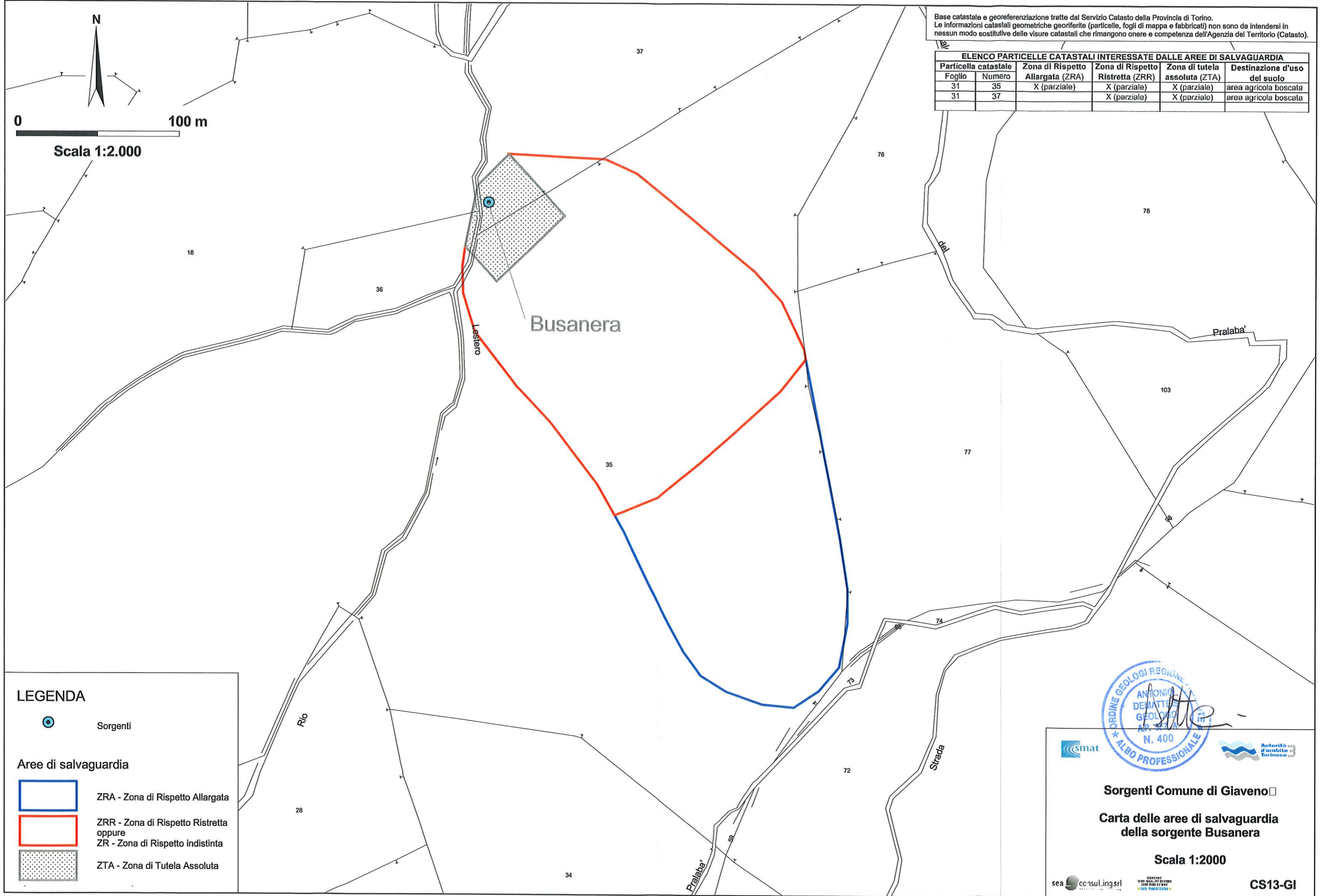
Sorgenti Comune di Giaveno □

**Carta delle aree di salvaguardia
sorgente Bunueva**

Scala 1:2000

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
 Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenda del Territorio (Catasto).

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA				
Particella catastale	Zona di Rispetto Allargata (ZRA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio 31 Numero 35	X (parziale)	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
31 37		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata



LEGENDA

Sorgenti

Aree di salvaguardia

- ZRA - Zona di Rispetto Allargata
- ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure ZR - Zona di Rispetto indistinta
- ZTA - Zona di Tutela Assoluta



Sorgenti Comune di Giaveno

Carta delle aree di salvaguardia della sorgente Busanera

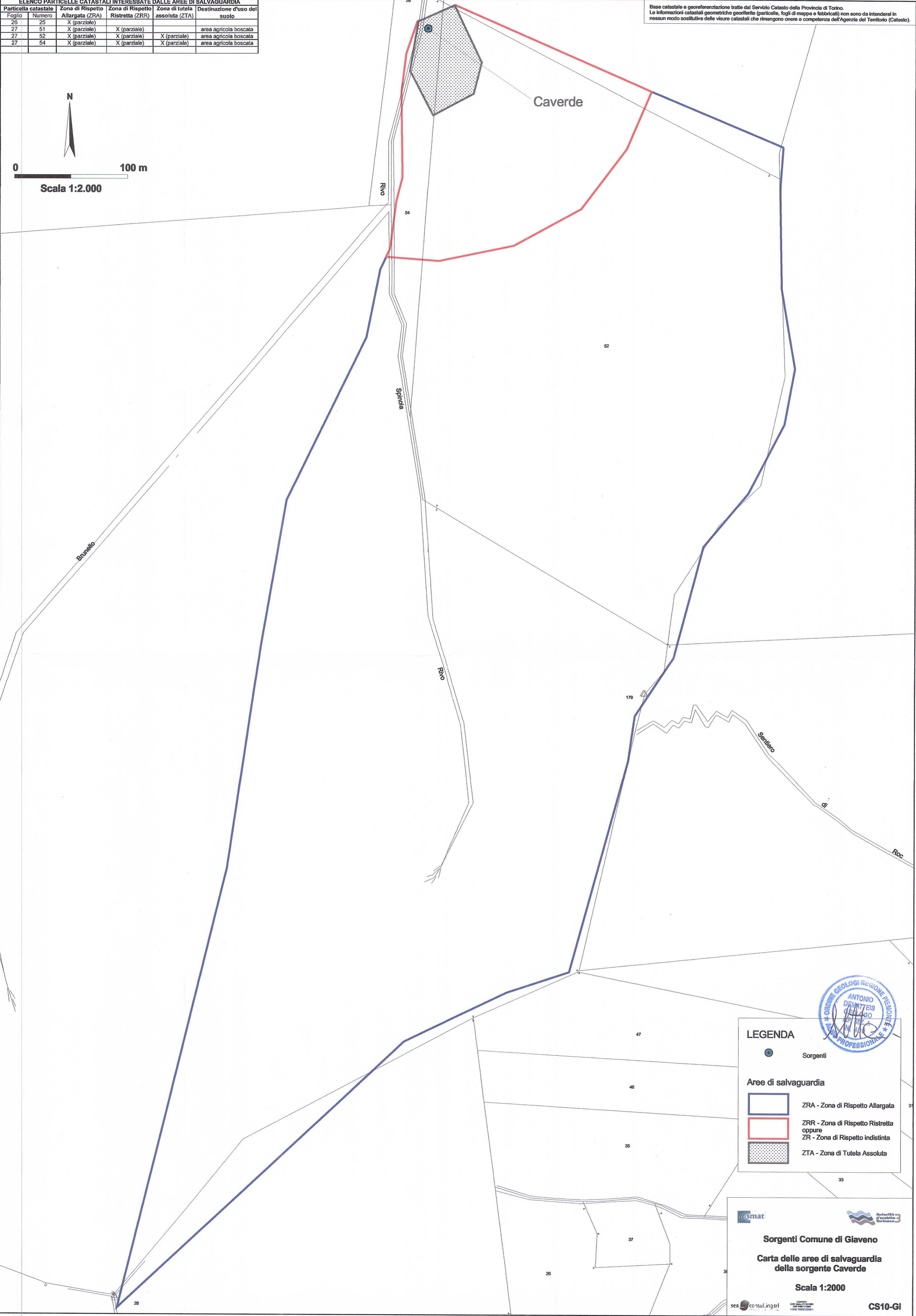
Scala 1:2000

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA				
Particella catastale	Zona di Rispetto Allargata (ZRA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio 26	Numero 25	X (parziale)		
27	51	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
27	52	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
27	54	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).



0 100 m
Scala 1:2.000



LEGENDA

-  Sorgenti
- Aree di salvaguardia**
-  ZRA - Zona di Rispetto Allargata
-  ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure
ZR - Zona di Rispetto indistinta
-  ZTA - Zona di Tutela Assoluta

Sorgenti Comune di Giaveno

Carta delle aree di salvaguardia della sorgente Caverde

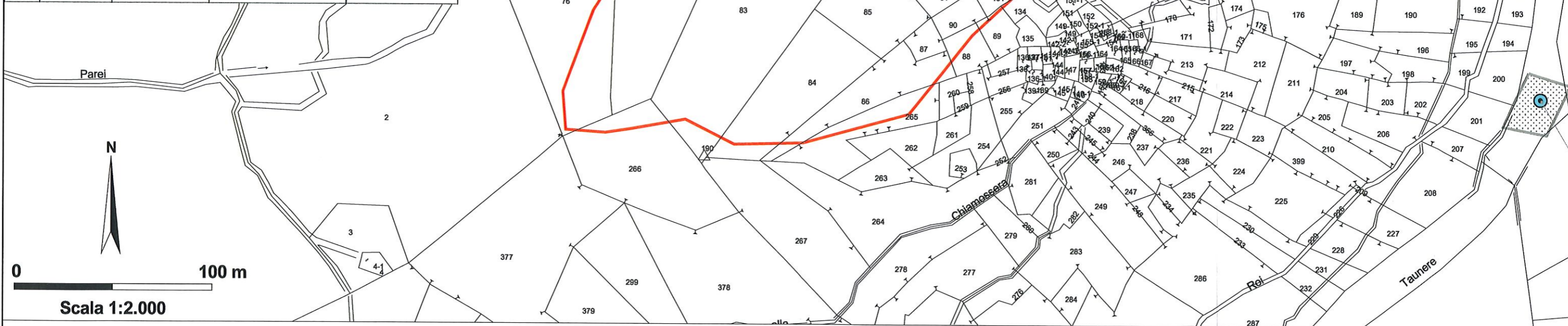
Scala 1:2000





CS10-GI

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA				
Particella catastale	Zona di Rispetto (ZR)	Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo	
Foglio	Numero			
19	69		X (parziale)	area agricola boscata
19	70	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
19	71	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
19	76	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
19	77	X (parziale)		area agricola boscata
19	78	X		area agricola boscata
19	79	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
19	80	X		area agricola boscata
19	81	X (parziale)		area agricola boscata
19	82	X		area agricola boscata
19	83	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
19	84	X (parziale)		area agricola boscata
19	85	X		area agricola boscata
19	86	X (parziale)		area agricola boscata
19	87	X		area agricola boscata
19	88	X (parziale)		area agricola boscata
19	90	X		area agricola boscata
19	91	X		area agricola boscata
19	92	X		area agricola boscata
19	93	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
19	94		X	area agricola boscata
19	95	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
19	96	X		area agricola boscata
19	97	X		area agricola boscata
19	98	X (parziale)		area agricola boscata
19	99	X (parziale)		area agricola boscata
19	101	X (parziale)		area agricola boscata
19	105	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
19	106	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
19	107	X (parziale)		area agricola boscata
19	265	X (parziale)		area agricola boscata
19	363		X	area agricola boscata
19	364	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).



LEGENDA

-  Sorgenti
- Aree di salvaguardia**
-  ZRA - Zona di Rispetto Allargata
-  ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure ZR - Zona di Rispetto indistinta
-  ZTA - Zona di Tutela Assoluta



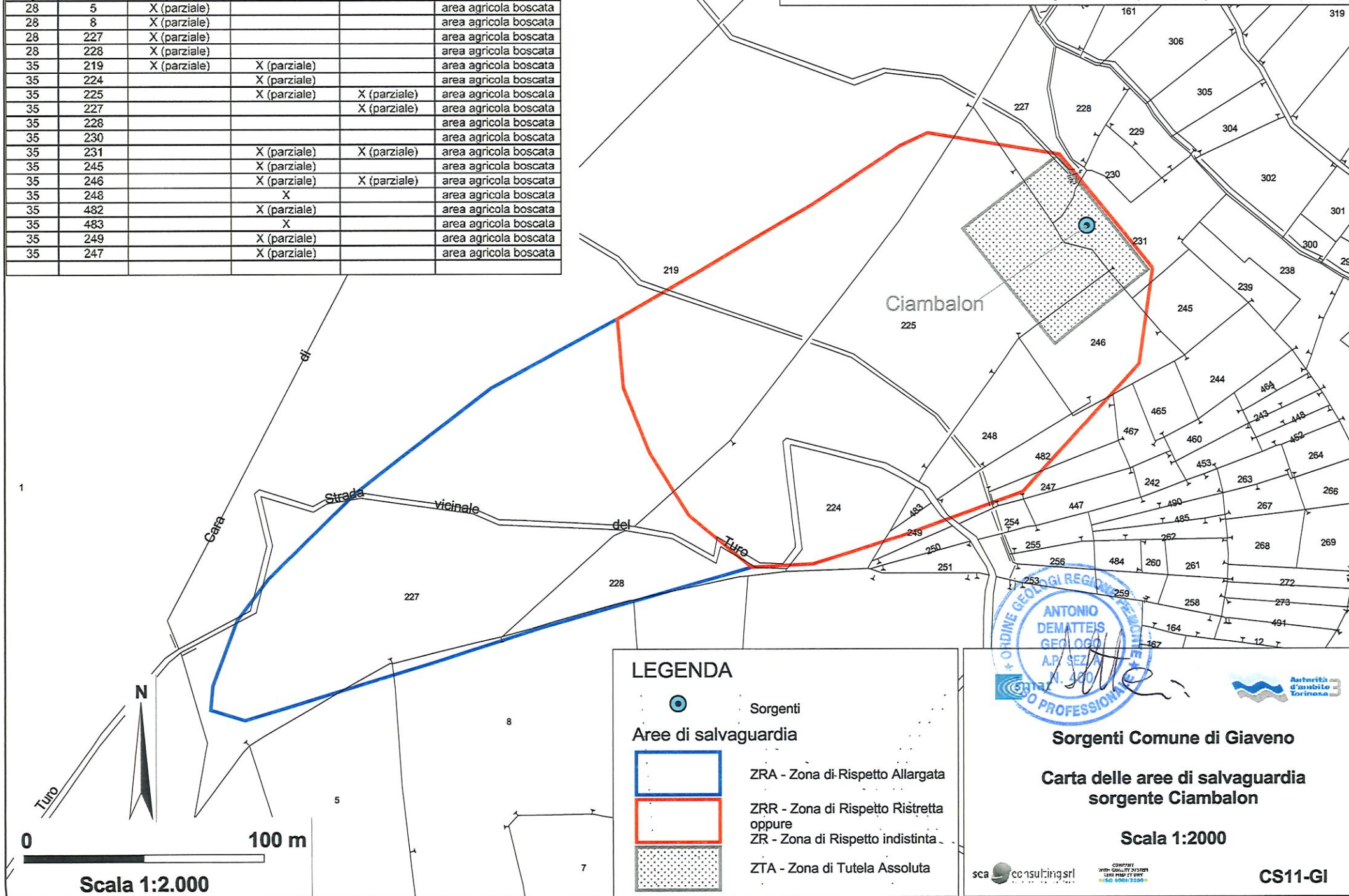
Sorgenti Comune di Giaveno
Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Chiamossera 1, Chiamossera 2

Scala 1:2000






ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA

Foglio	Numero	Zona di Rispetto Allargata (ZRA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
28	5	X (parziale)			area agricola boscata
28	8	X (parziale)			area agricola boscata
28	227	X (parziale)			area agricola boscata
28	228	X (parziale)			area agricola boscata
35	219	X (parziale)	X (parziale)		area agricola boscata
35	224		X (parziale)		area agricola boscata
35	225		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
35	227			X (parziale)	area agricola boscata
35	228				area agricola boscata
35	230				area agricola boscata
35	231		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
35	245		X (parziale)		area agricola boscata
35	246		X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
35	248		X		area agricola boscata
35	482		X (parziale)		area agricola boscata
35	483		X		area agricola boscata
35	249		X (parziale)		area agricola boscata
35	247		X (parziale)		area agricola boscata

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).



LEGENDA

-  Sorgenti
-  Aree di salvaguardia
-  ZRA - Zona di Rispetto Allargata
-  ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure
-  ZR - Zona di Rispetto indistinta
-  ZTA - Zona di Tutela Assoluta

ORDINE GEOLOGI REGIONALE
ANTONIO DEMATTEIS
GEOLOGO
A.P. SEZ.
N. 470
PROFESSIONISTA



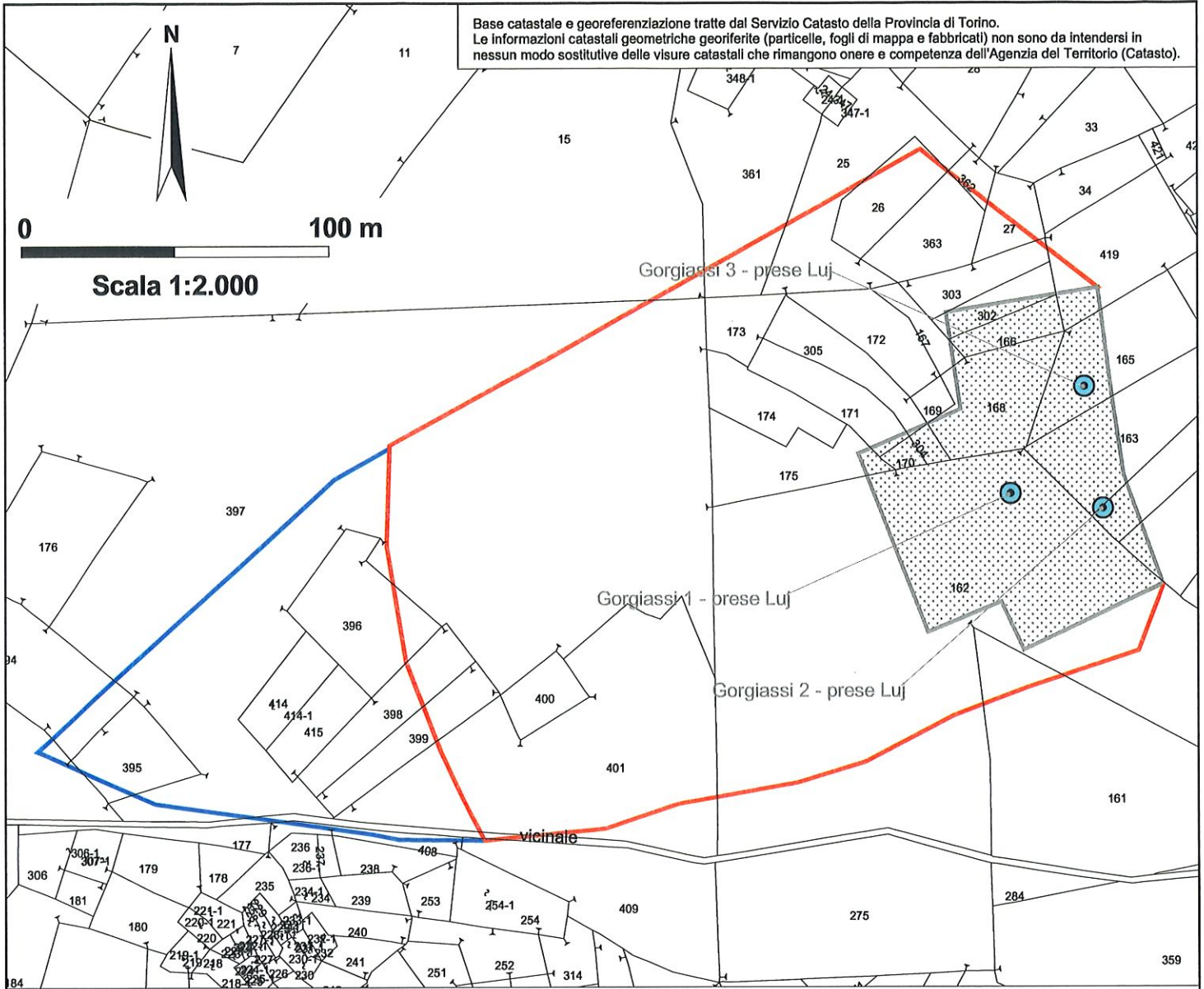
Sorgenti Comune di Giaveno
Carta delle aree di salvaguardia sorgente Ciambalon

Scala 1:2000

sca consulting srl
COMPANY WITH QUALITY SYSTEM
UNI EN ISO 9001
ISO 9001:2009

CS11-GI

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).



ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA				
Particella catastale	Zona di Rispetto Allargata (ZRA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio	Numero			
18	15			area agricola boscata
18	25		X (parziale)	area agricola boscata
18	26		X (parziale)	area agricola boscata
18	27		X (parziale)	area agricola boscata
18	161			area agricola boscata
18	162		X (parziale)	area agricola boscata
18	163		X (parziale)	area agricola boscata
18	165		X (parziale)	area agricola boscata
18	166		X	area agricola boscata
18	167		X (parziale)	area agricola boscata
18	168		X (parziale)	area agricola boscata
18	169		X (parziale)	area agricola boscata
18	170		X	area agricola boscata
18	171		X (parziale)	area agricola boscata
18	172		X	area agricola boscata
18	173		X	area agricola boscata
18	174		X	area agricola boscata
18	175		X (parziale)	area agricola boscata
18	300		X (parziale)	area agricola boscata
18	301		X (parziale)	area agricola boscata
18	302		X (parziale)	area agricola boscata
18	303		X (parziale)	area agricola boscata
18	304		X	area agricola boscata
18	305		X (parziale)	area agricola boscata
18	361		X (parziale)	area agricola boscata
18	362			area agricola boscata
18	363		X (parziale)	area agricola boscata
18	394	X (parziale)		area agricola boscata
18	395	X (parziale)		area agricola boscata
18	396	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
18	397	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
18	398	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
18	399	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
18	400		X	area agricola boscata
18	401	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
18	414	X		area agricola boscata
18	415	X		area agricola boscata
18	419		X (parziale)	area agricola boscata

LEGENDA

- Sorgenti
- Aree di salvaguardia**
- ZRA - Zona di Rispetto Allargata
- ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure
- ZR - Zona di Rispetto indistinta
- ZTA - Zona di Tutela Assoluta

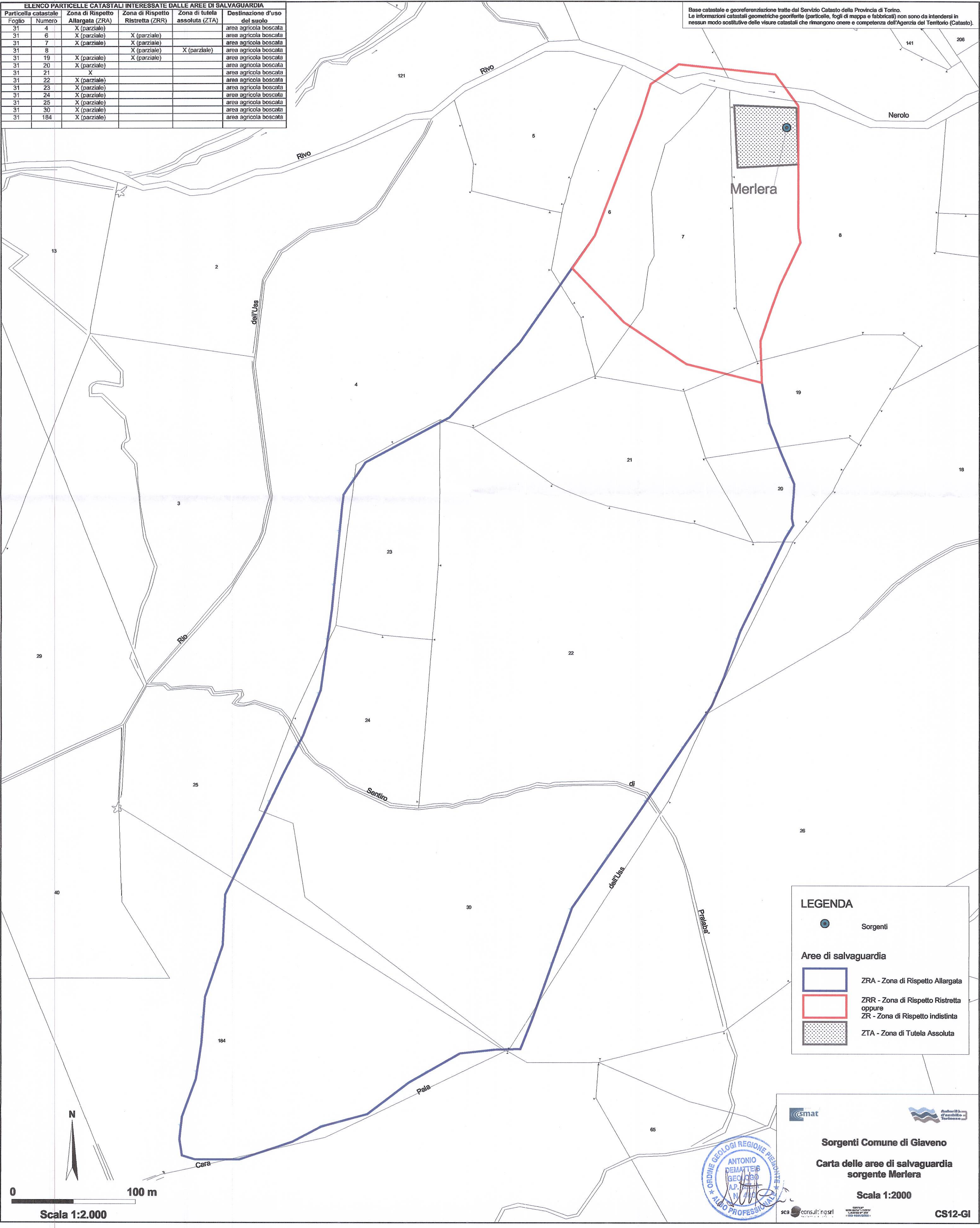
Sorgenti Comune di Giaveno

Carta delle aree di salvaguardia sorgenti Gorgiassi 1, Gorgiassi 2 e Gorgiassi 3

Scala 1:2000

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA				
Particella catastale	Zona di Rispetto Allargata (ZRA)	Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)	Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
31	4	X (parziale)		area agricola boscata
31	6	X (parziale)		area agricola boscata
31	7	X (parziale)		area agricola boscata
31	8	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
31	19	X (parziale)	X (parziale)	area agricola boscata
31	20	X (parziale)		area agricola boscata
31	21	X		area agricola boscata
31	22	X (parziale)		area agricola boscata
31	23	X (parziale)		area agricola boscata
31	24	X (parziale)		area agricola boscata
31	25	X (parziale)		area agricola boscata
31	30	X (parziale)		area agricola boscata
31	184	X (parziale)		area agricola boscata

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
 Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle misure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).



LEGENDA

- Sorgenti
- Aree di salvaguardia**
- ZRA - Zona di Rispetto Allargata
- ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure ZR - Zona di Rispetto indistinta
- ZTA - Zona di Tutela Assoluta

N

0 100 m

Scala 1:2.000

ORDINE GEOLOGI REGIONE PIEMONTE

ANTONIO DEMATEIS
 GEOLOGO
 A.P. N. 110

cmat

Sorgenti Comune di Giaveno

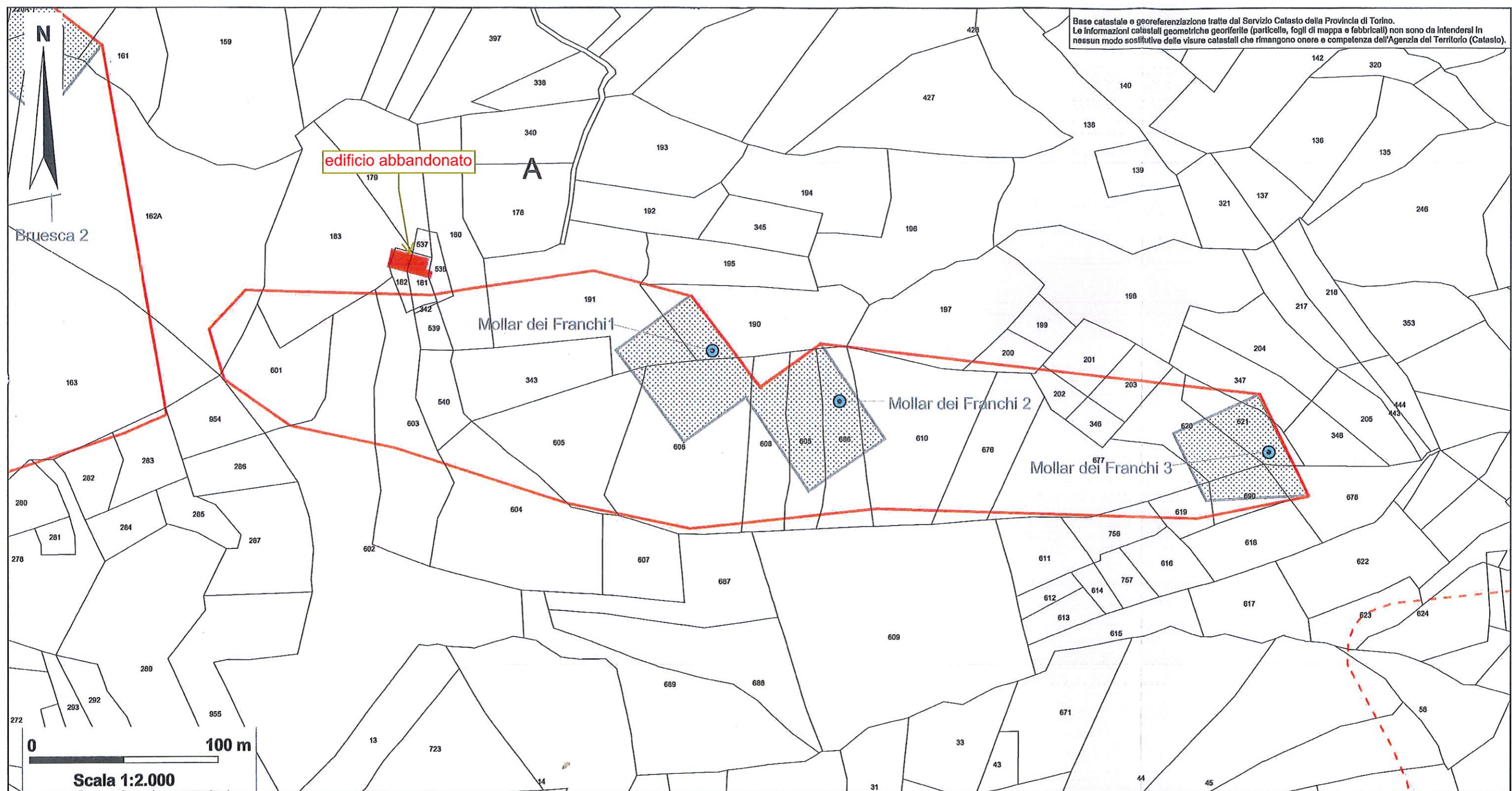
Carta delle aree di salvaguardia sorgente Merlera

Scala 1:2000

scs consulenza

CS12-GI

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).



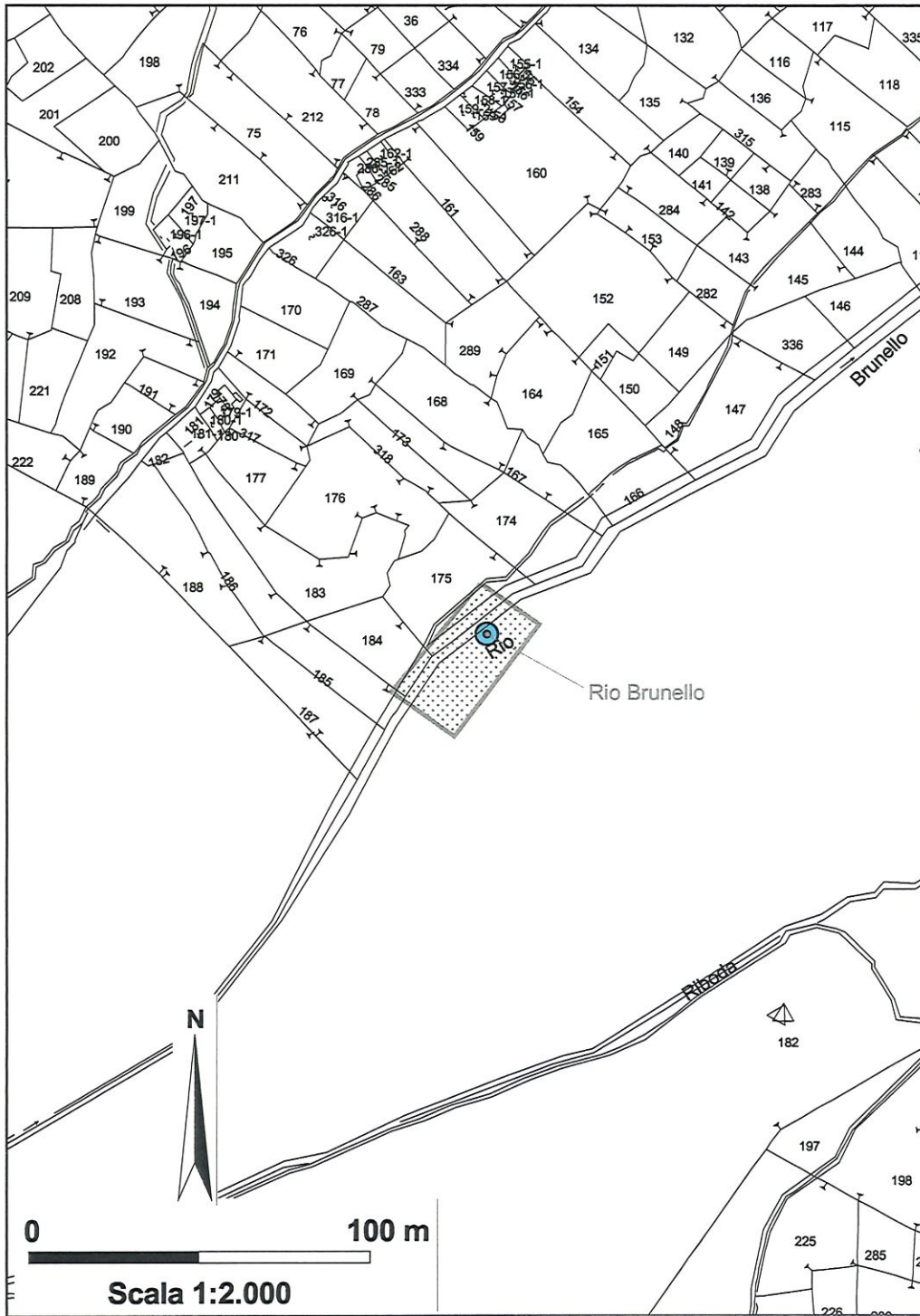
Sorgenti Comune di Giaveno

Carta dei centri di pericolo sorgenti Mollar dei Franchi 1, Mollar dei Franchi 2 e Mollar dei Franchi 3

Scala 1:2000

CPC15-GI



Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
 Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA


Particella catastale		Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio	Numero		
37	2	X (parziale)	area agricola boscata
38	175	X (parziale)	area agricola boscata

LEGENDA

 Sorgenti

Aree di salvaguardia

 ZRA - Zona di Rispetto Allargata

 ZRR - Zona di Rispetto Ristretta
oppure
ZR - Zona di Rispetto indistinta

 ZTA - Zona di Tutela Assoluta



Sorgenti Comune di Giaveno

**Carta delle aree di salvaguardia
 captazione da corpo idrico superficiale
 Rio Brunello**

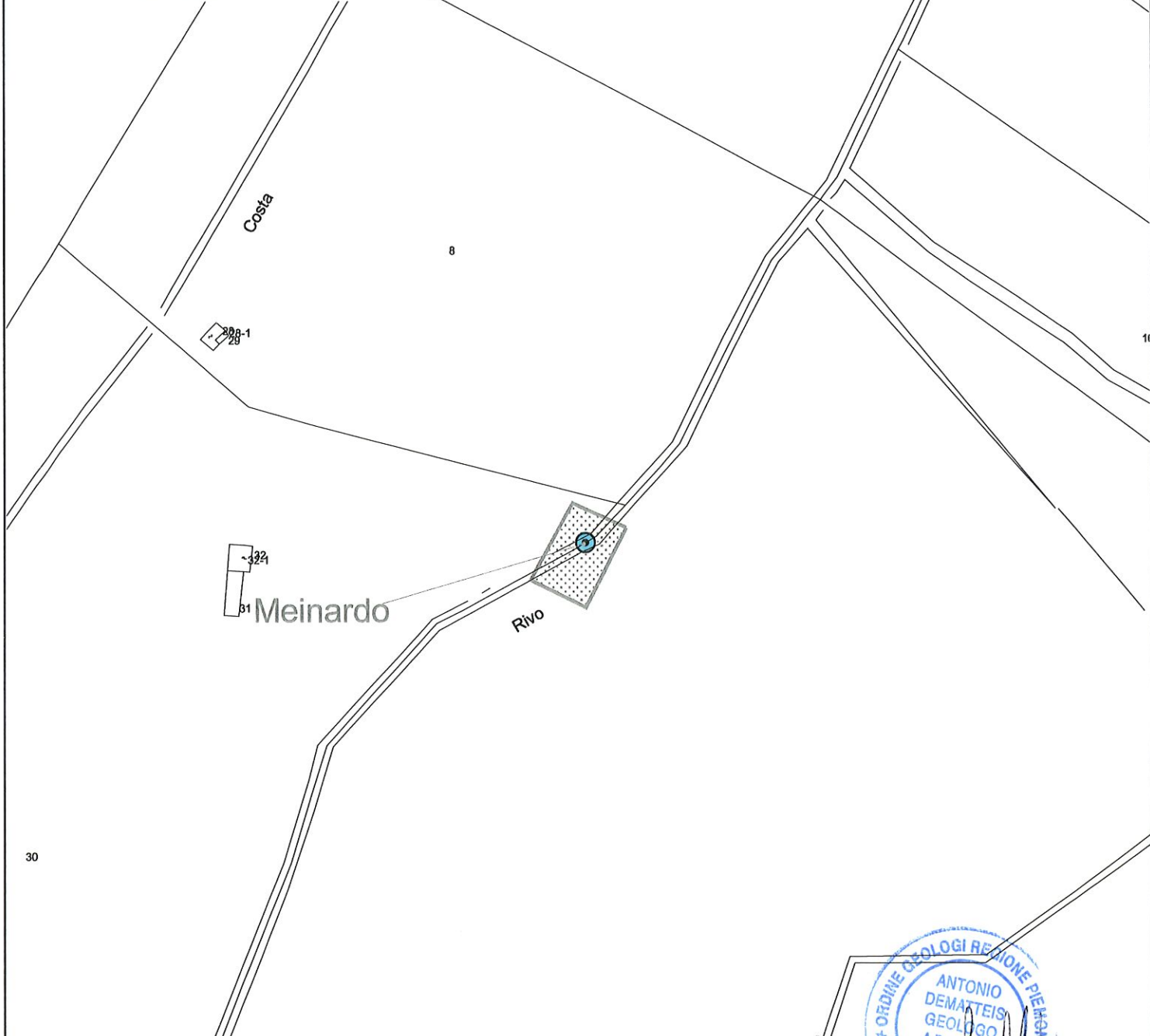
Scala 1:2000







CS07-GI

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
 Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA			
Particella catastale		Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio	Numero		
23	11	X (parziale)	area agricola boscata
23	30	X (parziale)	area agricola boscata



LEGENDA

-  Sorgenti
- Aree di salvaguardia**
-  ZRA - Zona di Rispetto Allargata
-  ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure
ZR - Zona di Rispetto indistinta
-  ZTA - Zona di Tutela Assoluta

entiero

Autorella d'ambito

Sorgenti Comune di Giaveno

**Carta delle aree di salvaguardia
 captazione da corpo idrico superficiale
 Rio Meinardo**

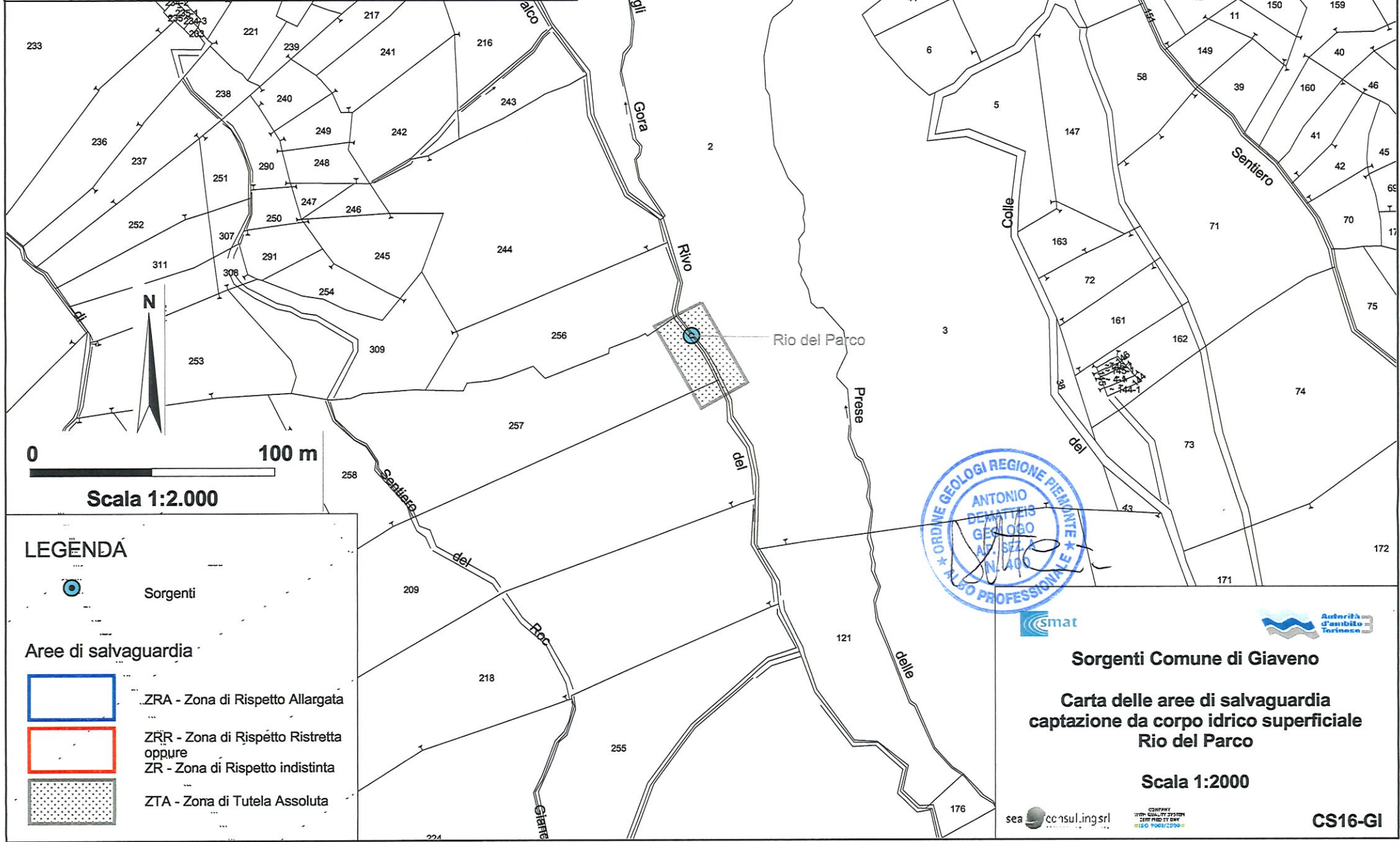
Scala 1:2000

   **CS01-GI**



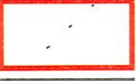
ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA

Particella catastale		Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio	Numero		
36	2	X (parziale)	area agricola boscata
37	209	X (parziale)	area agricola boscata
37	256	X (parziale)	area agricola boscata
37	257	X (parziale)	area agricola boscata

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).



LEGENDA

-  Sorgenti
- Aree di salvaguardia**
-  ZRA - Zona di Rispetto Allargata
-  ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure ZR - Zona di Rispetto indistinta
-  ZTA - Zona di Tutela Assoluta



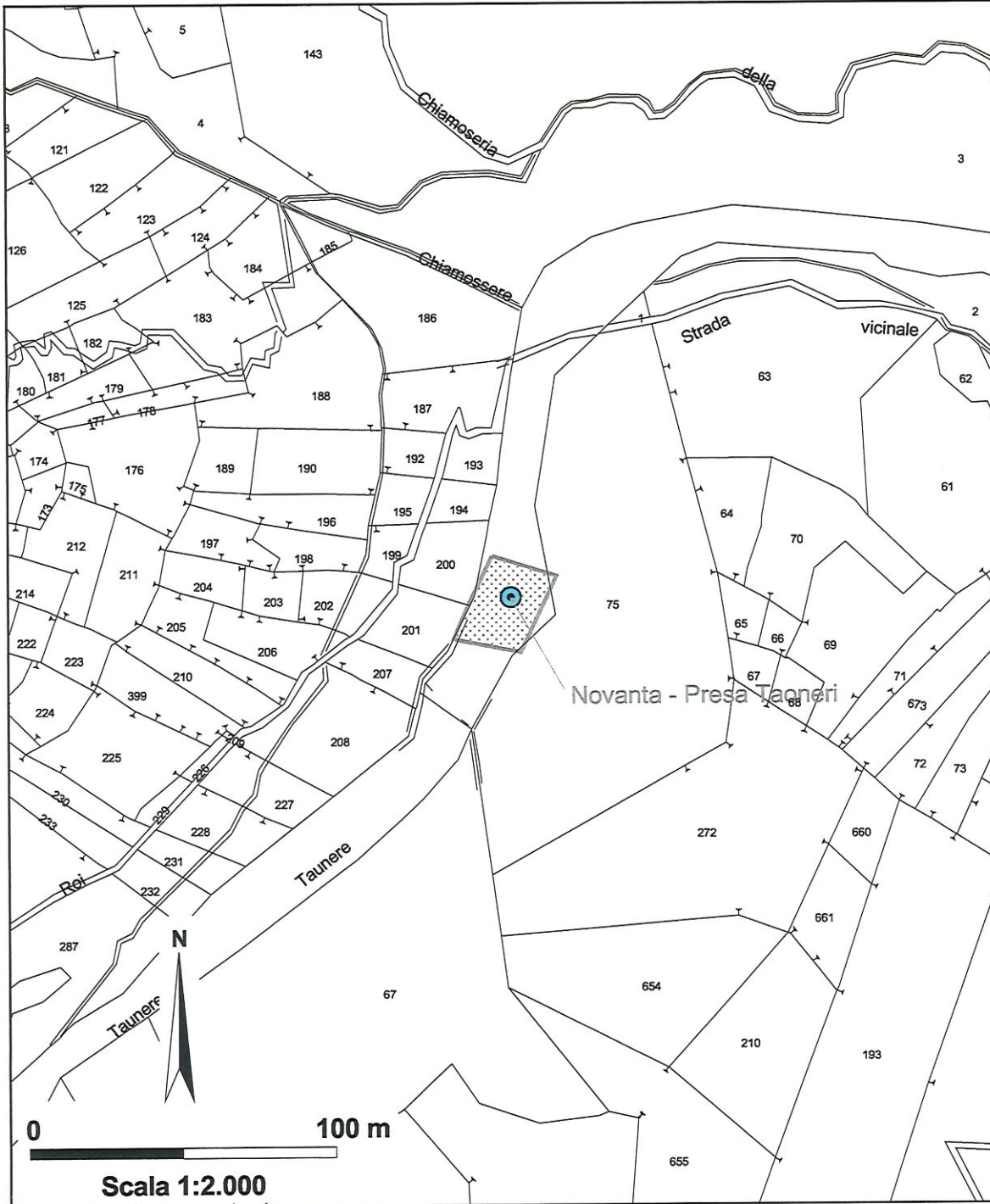

Sorgenti Comune di Giaveno

Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Rio del Parco

Scala 1:2000








CS16-GI



Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
 Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA			
Particella catastale		Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio	Numero		
39		corso d'acqua	corso d'acqua

LEGENDA

-  Sorgenti
- Aree di salvaguardia**
 -  ZRA - Zona di Rispetto Allargata
 -  ZRR - Zona di Rispetto Ristretta oppure
ZR - Zona di Rispetto indistinta
 -  ZTA - Zona di Tutela Assoluta



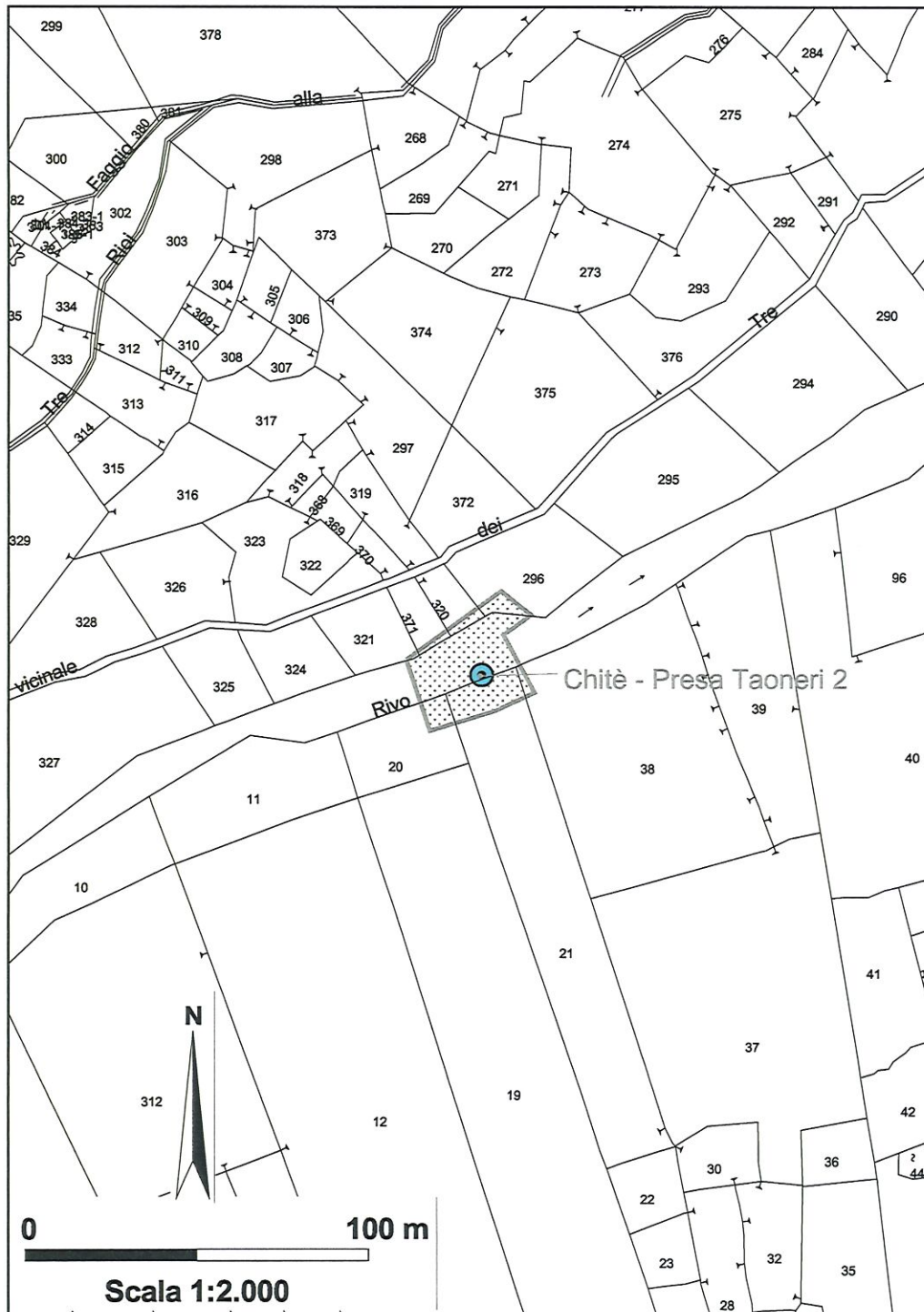
 

Sorgenti Comune di Giaveno

**Carta delle aree di salvaguardia
 captazione da corpo idrico superficiale
 Novanta - Presa Taoneri**

Scala 1:2000

  **CS05-GI**



Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
 Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA			
Particella catastale		Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio	Numero		
38		corso d'acqua	corso d'acqua
38	20	X (parziale)	area agricola boscata
38	21	X (parziale)	area agricola boscata
38	38	X (parziale)	area agricola boscata
19	320	X (parziale)	area agricola boscata
19	296	X (parziale)	area agricola boscata

LEGENDA

 Sorgenti

Aree di salvaguardia

-  ZRA - Zona di Rispetto Allargata
-  ZRR - Zona di Rispetto Ristretta
oppure
ZR - Zona di Rispetto indistinta
-  ZTA - Zona di Tutela Assoluta



Sorgenti Comune di Giaveno

Carta delle aree di salvaguardia captazione da corpo idrico superficiale Chitè - Presa Taoneri 2

Scala 1:2000



CS06-GI

Base catastale e georeferenziazione tratte dal Servizio Catasto della Provincia di Torino.
 Le informazioni catastali geometriche georiferite (particelle, fogli di mappa e fabbricati) non sono da intendersi in nessun modo sostitutive delle visure catastali che rimangono onere e competenza dell'Agenzia del Territorio (Catasto).

N

Misero

0 100 m

Scala 1:2.000

Roggia

8

2

9

1

3

8

Taonera Tre Rii

Rivo

Rio

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA


Particella catastale		Zona di tutela assoluta (ZTA)	Destinazione d'uso del suolo
Foglio	Numero		
122	7	X (parziale)	area agricola boscata

LEGENDA

 Sorgenti

Aree di salvaguardia

 ZRA - Zona di Rispetto Allargata

 ZRR - Zona di Rispetto Ristretta
oppure
ZR - Zona di Rispetto indistinta

 ZTA - Zona di Tutela Assoluta



Sorgenti Comune di Giaveno

**Carta delle aree di salvaguardia
 captazione da corpo idrico superficiale
 Taonera Tre Rii**

Scala 1:2000